IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 118 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 30 APRILE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il fatto politico–parlamentare del giorno ci viene dalla capitale d'Ungheria, ove per il consueto turno si sono riunite le Delegazioni austro–ungariche, delle quali ha inaugurato le sedute in nome dell'Imperatore l'Arciduca Ereditario Francesco con sintetiche dichiarazioni, in risposta ai discorsi di omaggio pronunziati dai Presidenti delle due Delegazioni.

Compiuta questa cerimonia, che corrisponde alla inaugurazione delle nostre sessioni parlamentari, il Ministro comune degli Esteri ha presentato il *Libro Rosso* (Vedi III pag.) che contiene, per ordine, i principali documenti diplomatici emessi e scambiati dalla Cancelleria austro–ungarica con le Cancellerie delle Grandi Potenze e coi Governi degli Stati che ebbero parte diretta nello svolgimento della crisi balcanica.

Il conte Berchtold ha poscia illustrato, con un discorso veramente magistrale per ordine e chiarezza, i documenti del *Libro Rosso*, dando ragione dei criteri direttivi e dell'azione spiegata dal Governo austro–ungarico direttamente o collettivamente con le altre Potenze.

La sintesi che si trae è che si è fatto tutto il possibile per evitare il conflitto e per limitarne le conseguenze, dal momento che per lunga, meditata preparazione, era divenuto inevitabile.

Siccome i lettori troveranno nella III pagina il riassunto dei documenti contenuti nel *Libro Rosso* e nella I pagina troveranno il discorso col quale il conte Berchtold, in forma chiara, nitida ed a tutti comprensiva, fa la storia degli avvenimenti e dà ragione dell'opera spiegata dall'Austria–Ungheria direttamente o in unione alle altre Potenze, ci crediamo completamente dispensati da ogni commento.

Uno solo — comprensivo — possiamo farne e cioè che in tutta l'azione diplomatica spiegata dalle Potenze durante la crisi di Oriente, il conte Berchtold ha sempre agito in armonia e con la più grande lealtà col march. di San Giuliano, e che i due Governi alleati hanno sempre trovato il più completo ed efficace concorso dalla Germania e buone disposizioni da parte delle altre Potenze.

***

A proposito degli avvenimenti balcanici i nostri assidui leggeranno con piacere (Vedi *Min. Esteri* in V pag.) che il Ministro di Grecia in Roma ha ieri comunicato di persona che lo sgombro delle truppe greche dall'Epiro albanese è un fatto compiuto e che l'altro ieri i Santi Quaranta hanno anch'essi levato il blocco. Siano lodati i quaranta Santi!

***

Un dispaccio ufficiale da Washington reca che il sig. Wilson — delle cui buone disposizioni non abbiamo mai dubitato — ha accettata la mediazione dei rappresentanti l'*A. B. C.*, la quale sarà immediatamente seguita dall'armistizio.

Il *Temps* spera nell'abnegazione di Huerta, il quale dovrebbe, come suol dirsi, sacrificarsi sull'altare della patria: ma finora non sembra molto disposto.

E' vero però che anche nel Messico vige il noto proverbio: *quod differtur, non aufertur!*

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Boulogne sur Mer**, 29. — Di ritorno dal loro viaggio nella Repubblica Argentina, il Principe e la Principessa Enrico di Prussia sono giunti a Boulogne a bordo del transatlantico *Cap Trafalgar*, salutati a bordo dal Console tedesco a Boulogne e dall'addetto navale tedesco a Parigi.

(S) **Budapest**, 29. — Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato un lieve miglioramento. La febbre è diminuita. La nutrizione è insufficiente. Per ora non vi è alcun motivo di nutrire gravi apprensioni.

(S) **Lussemburgo**, 29. — I Sovrani belgi accompagnati dalla Granduchessa hanno lasciato Lussemburgo.

◆ (S) **Bruxelles**, 29. I Sovrani del Belgio provenienti da Lussemburgo sono ritornati.

◆ (S) **Washington**, 29. Si dice qui che il Giappone era stato sollecitato ad intervenire nella questione messicana, ma che vi si è rifiutato.

◆ (S) **Atene**, 29. Lo Czar ha inviato diecimila rubli per soccorrere le popolazioni profughe della Tracia.

◆ (S) **Salonicco**, 29. Essendo già stato dato l'ordine per lo sgombero di Biglista e di Leskoviki, le autorità militari hanno ricevuto rigorose istruzioni di impedire qualsiasi ulteriore movimento rivoluzionario sul territorio albanese e di impadronirsi del cap. Vardas, disarmandolo.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

(S) **Vienna** 29. — L'Imperatore ha passato una buona notte ed ha riposato, ciò che ha influito favorevolmente su tutti i sintomi della malattia.

◆ (S) **Vienna**, 29. Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato stasera il seguente bollettino:

« I sintomi catarrali da ieri ad oggi sono alquanto diminuiti. Del resto le condizioni sono invariate e soddisfacenti. S. M. ha passato un'ora e un quarto nella piccola galleria. Firmati: *Kerzl* e *Ortner* ».

L'Imperatore ha oggi ricevuto il Gran Maggiordomo, i due aiutanti generali e il direttore del Gabinetto.

LA RUSSIA E LA TRIPLICE INTESA.

(S) PARIGI 29 — Il Corr. del *Matin* da Pietroburgo telegrafa:

La trasformazione della triplice intesa in triplice alleanza continuando ad essere oggetto nella capitale russa di numerosi commenti, mi sono recato dal Ministro degli esteri Sasonoff a domandargli quale era il suo parere su questa importante questione.

Ecco le dichiarazioni da lui fattemi:

« E' profondamente deplorevole che versioni, del resto tanto fantastiche quanto inesatte, intorno alla trasformazione della triplice intesa in triplice alleanza abbiamo potuto circolare mentre tale questione non è stata posta.

« Divulgando false interpretazioni, si rischierebbe di ... [illegible] ... triplice intesa non fosse così completamente al disopra di queste manovre più o meno tendenziose.

« Occorre nell'ora presente constatare, e nessuno potrebbe farlo con maggiore soddisfazione di me, come le relazioni della triplice intesa siano amichevoli e sincere, strette ed unite.

« Entro tre mesi il signor Poincaré potrà rendersi conto che all'infuori del grande prestigio personale che gode in Russia, mai l'alleanza franco-russa è stata più popolare.

« Infine all'infuori delle reali simpatie che uniscono l'Inghilterra e la Russia, il consolidamento dell'intesa cordiale coll'Inghilterra e dell'alleanza franco-russa, che sottolinea questo anno le visite dei due capi di stato, condurrà fatalmente ad un generale rafforzamento della triplice intesa. »

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 30 (ore 0.50). — Calmata alquanto la febbre elettorale, la stampa si occupa del conflitto fra Stati Uniti e Messico e dell'intervento sud–americano, ed è giudicata con simpatia.

Il *Petit Journal*, organo dell'ex Ministro degli Esteri Pichon, trova che tale iniziativa è eminentemente amichevole e disinteressata.

Ad ogni modo, ancorchè le Potenze sud–americane — le Potenze A. B. C. secondo la formula che si è adottata per amore di brevità — riescano a portare la pace tra gli Stati Uniti e il Messico, la continuazione della guerra civile tra federali e costituzionalisti si considera inevitabile.

E l'Europa volge il suo occhio vigile a questo disordine interno messicano, che mette continuamente in pericolo gl'interessi internazionali.

Un intervento efficace diretto alla pacificazione nell'interno e con l'estero, osserva a sua volta il *Petit Parisien*, dovrebbe essere l'obiettivo delle Potenze mediatrici.

Non bisogna dimenticare anche le profonde discordie che separavano in passato l'Argentina, il Brasile e il Cile e si deve plaudire al fatto che quelle Potenze tutto hanno posposto alla saldezza dell'equilibrio del nuovo Mondo. L'Europa non può che applaudire a questo intervento.

Il *Temps* osserva che l'equilibrio continentale, che sembra volersi stabilire nel nuovo Mondo, sarebbe un freno alle esagerazioni della dottrina di Monroe.

Il gen. Huerta compirebbe un atto degno dell'approvazione generale se non esitasse davanti a qualche sacrificio, dal quale potrebbe uscire un'America latina più forte e più unita.

****

Telegrafano da Washington che l'Ambasciatore di Francia ha fatto visita al Ministro degli Esteri, al quale ha dichiarato che la Francia approva con simpatia un tentativo di mediazione.

***

Confrontando le statistiche contenenti il numero dei suffragi espressi nelle elezioni di domenica sulle tre principali questioni che formavano la base del programma radicale–socialista, il *Temps* pubblica le cifre dei voti raccolti dai candidati che sostenevano l'imposta sul reddito con dichiarazione controllata. Votarono contro di questa 4.322.703 elettori e a favore 3.370.063. Così anche su tale questione gli elettori con una maggioranza considerevole si pronunziarono contro il programma elaborato nel Congresso di Pau.

DOPO LE ELEZIONI IN FRANCIA

I deputati caduti.

Parigi, 29. — I deputati uscenti definitivamente caduti nello scrutinio di domenica scorsa sono i seguenti:

19 *radicali e radicali socialisti*: Buisson, Gilette - Arimondy, Le Louëdec, Sembat, Pelisse, Borderie, Bouland, Giraux, Viand, Grandjean, Brard, Davaine De Chappedelaine, Simonet, Vian, Thalamas, Laurent, Lacombe, Tarrade.

8 *repubblicani di sinistra*: Boissel, Paul Dupuy, Veillat, Mutau, R. David.

3 *progressisti*: D'Elissagaray, Delachenal, Gussmier.

2 *socialisti* Myrens, Joly.

3 *conservatori e nazionalisti*: Ernesto Roche, Massabuau, Auriol.

Totale 32.

(S) **Parigi**, 29. — Le delegazioni della federazione radicale e radicale socialista della Senna hanno tenuto una riunione per esaminare l'attitudine da seguire dal gruppo nelle votazioni di ballottaggio ed hanno deciso che le candidature radicali saranno mantenute nelle circoscrizioni in cui esse hanno probabilità di successo e che nelle altre i radicali si ritireranno a favore di quei socialisti unificati che fossero in migliori condizioni dei radicali.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 29 (ore 19.50). — Oggi si parla nei circoli competenti di un passo che i Governi delle tre Repubbliche A. B. C. avrebbero fatto presso le Grandi Potenze d'Europa, chiedendo loro di aiutare l'iniziativa e l'azione dell'America del Sud.

Fino a questo momento nessun passo in tale senso fu fatto a Berlino. E' chiaro del resto che le Potenze dovranno mantenere la più grande circospezione in questa questione.

La loro attitudine è dettata dal desiderio di non uscire dalla stretta neutralità. Per quanto riflette la Germania tale attitudine è stata sottolineata chiaramente dalle dichiarazioni che von Jagow ha fatto oggi nella seduta della Commissione del Bilancio.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA-UNGHERIA

Apertura delle Delegazioni

(S) **Budapest**, 29. — L'Arciduca ereditario Francesco ha solennemente ricevuto al Castello Reale, come rappresentante dell'Imperatore, i membri delle Delegazioni.

L'Arciduca, rispondendo ai discorsi di omaggio rivoltigli dai Presidenti delle Delegazioni austriaca ed ungherese, ha pronunziato, a nome dell'Imperatore le seguenti parole:

« Sua Maestà mi ha dato l'onorifico incarico di rappresentarlo oggi. E' con viva soddisfazione che accolgo le vostre assicurazioni di devozione e di fedele attaccamento verso la persona del nostro Augusto Sovrano e non mancherò di recare questo omaggio a cognizione dell'Imperatore.

Dall'ultima sessione delle Delegazioni si è determinata una ulteriore ed essenziale *detente* nella situazione internazionale.

Il Governo, nel più stretto contatto con gli alleati, cerca di lavorare al mantenimento ed al consolidamento della pace europea, coltivando i rapporti della più grande fiducia possibile con tutti i Gabinetti.

L'avvento al Trono del Principe Guglielmo di Albania offre la garanzia di un prospero sviluppo del nuovo Principato. I migliori auguri dell'Imperatore accompagnano l'illustre Sovrano nel suo pacifico lavoro di civiltà.

Le esigenze per l'esercito sono tenute nei limiti normali. Stante il rapido progresso dello sviluppo delle forze di tutte le Potenze, è divenuto inevitabile chiedere un maggior credito per l'ulteriore sviluppo della marina da guerra.

Mediante l'inizio della costruzione delle nuove ferrovie in Bosnia ed in Erzegovina, è stato soddisfatto un urgente bisogno strategico ed economico.

Per incarico di Sua Maestà vi esprimo della sua piena fiducia nel vostro spirito di sacrifizio e nel vostro provato zelo patriottico; vi saluto nel modo più cordiale ed auguro ai vostri lavori il migliore successo ».

IL DISCORSO BERCHTOLD SULLA POLITICA ESTERA

(S) **Budapest**, 29. — Il Ministro degli affari esteri conte Berchtold ha fatto nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione austriaca la seguente esposizione di politica estera:

Ai tempi agitati dei quali feci un quadro nell'ultima esposizione sulla situazione estera, è succeduto, sotto l'influenza del generale bisogno di pace, un periodo di pacificazione sensibile nei rapporti internazionali periodo nel quale si è gradatamente compiuto il processo di liquidazione degli storici avvenimenti passati nonchè la nuova orientazione politica che ne risulta. Dalla ultima sessione delle delegazioni ed in confronto cogli anni precedenti vi è da registrare nel campo della politica estera un numero molto minore di avvenimenti che toccano gli interessi della Monarchia.

La creazione dello Stato autonomo albanese è stata compiuta con l'assunzione al trono del Principe Guglielmo ed il fatto che il nuovo Sovrano è stato accolto dal popolo dell'Albania con unanime entusiasmo e che tutte le Grandi Potenze lo hanno simpaticamente salutato costituisce un favorevole auspicio per la riuscita della sua alta missione. Anche la costituzione del Governo definitivo composto di elementi albanesi costituisce un merito del giovane Stato.

Non si può disconoscere che la situazione non è finora chiara nella parte dell'Epiro attribuita alla Albania, essendo di natura tale da causare preoccupazioni nelle sfere dirigenti di Durazzo ... base del processo verbale di Firenze e gli fu assegnato un termine per lo sgombro graduale di quei territorio. Da parte greca fu nondimeno rilevato con nota del 21 febbraio 1914 che sarebbe stato nel pubblico interesse, se, in seguito al ritiro delle truppe greche, fossero state prese misure per assicurare la vita ed i beni della popolazione locale e per ciò l'autorità avrebbe dovuto essere affidata ad un potere legittimo. Inoltre, la Grecia chiese una rettifica della frontiera, mercè la quale dovrebbe essere effettuato uno scambio di territori, nella valle di Argirocastro a vantaggio della Grecia e sulla costa del mare a profitto dell'Albania. Infine il Governo greco pregò di rendergli possibile di calmare la popolazione eccitata della parte dell'Epiro che deve essere annessa alla Albania, dando assicurazione a nome dell'Europa che i suoi diritti e la sua libertà saranno garantiti in modo conveniente.

Non tardammo a fare a tale proposito ad Atene, insieme con l'Italia, rassicuranti comunicazioni verbali, ciò che fu accolto dal Governo greco con ringraziamenti e lo pose in condizioni di fare alla Camera dichiarazioni tranquillanti.

Dopo lunghi negoziati fra i vari Gabinetti si riuscì a precisare di accordo il testo della nota da dirigere alla Grecia, nota che intanto fu consegnata ad Atene ed ebbe in risposta dal Governo greco la assicurazione che gli ordini relativi allo sgombero sarebbero stati dati immediatamente. Col completo sgombero del territorio albanese verrà creata una situazione essenzialmente più chiara perchè da una parte il Governo albanese sarà in condizioni di ristabilire l'ordine nel suo territorio, e dall'altra i ribelli saranno privati di qualsiasi illusione sull'attitudine del Governo greco.

Albania settentrionale.

Mentre presupposizione del consolidamento della situazione alle frontiere dell'Albania meridionale ha eseguito finora la delimitazione dell'Albania settentrionale. La Commissione internazionale incaricata di tracciare definitivamente sul luogo le frontiere nord e nord-est, già stabilite nelle grandi linee, ha recentemente ripreso i lavori sospesi durante i mesi invernali. Sembra che sorgessero difficoltà pel fatto che le tribù albanesi degli Hoti e dei Gruda assegnate al Montenegro accennarono a resistere alla nuova sovranità e il Governo montenegrino si vide costretto a far avanzare le truppe verso la frontiera. Per prevenire malintesi e usurpazioni che potrebbero risultarne, abbiamo suggerito l'invio della Commissione di delimitazione nei territori in questione.

Le altre frontiere.

Le altre modificazioni delle frontiere risultanti dai trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli, si dimostrano effettivamente realizzate pel fatto che la nuova autorità di Stato dentrasse ovunque in vigore. Siccome questo nuovo stato di cose non ha tenuto conto, sotto parecchi punti di vista delle condizioni etniche esistenti questo cambiamento politico non si è verificato senza raccoli e senza quelle conseguenze profondamente deplorevoli che, come è noto, fanno parte, nella penisola balcanica, dei mezzi d'azione per la propaganda di nazionalità. E' da sperare che questo modo di procedere incompatibile col principio etico dello stato moderno non passerà nella nuova era verso la quale procede attualmente la penisola balcanica. La protezione delle minoranze, decisa dalla riunione di Londra, dovrebbe servire a tale riguardo come un segno di avvertimento.

Rapporti con la Romania.

Le nostre relazioni coi vari Stati della penisola balcanica sono, come lo posi già in rilievo durante l'ultima sessione delle Delegazioni, ispirate alla maggiore benevolenza per il libero ed indipendente sviluppo di tali Stati, nostri immediati vicini, e nei confronti ... vittime sono cadute, ove vogliono consacrarsi, sarà favorevole all'ulteriore sviluppo dei nostri rapporti con tali Stati.

In Romania, durante e dopo la crisi balcanica, si sono manifestate correnti, le quali, partendo da un apprezzamento evidentemente erroneo della nostra attitudine durante la crisi, hanno preso temporaneamente un carattere poco amichevole verso la Monarchia. Majorescu, quando era capo del Governo protestò, nel suo discorso del 3 gennaio dell'anno corrente, contro tali tendenze e respinse gli attacchi formulati contro la Monarchia constatando che essi sono completamente infondati, ciò che è del resto sufficientemente provato anche dalle pubblicazioni del *Libro Verde* rumeno e del nostro *Libro Rosso*. Pur non volendo chiudere gli occhi davanti agli accennati avvenimenti, siamo convinti che nessun uomo politico serio del vicino Regno potrebbe pensare a porre in giuoco i grandi vantaggi che gli stretti ed amichevoli rapporti coltivati finora colla Monarchia hanno arrecato alla Romania.

Anche l'attuale Governo rumeno ha dimostrato reiteratamente il sincero proposito di conservare ai nostri reciproci rapporti, anche per l'avvenire, il carattere della maggiore fiducia.

Rapporti con la Bulgaria.

Le due elezioni generali legislative in Bulgaria hanno provato che malgrado la delusione provocata dalla soluzione della crisi balcanica, la Bulgaria cerca di por riparo ai danni causati dal periodo di guerra, ciò che non possiamo accompagnare che con simpatia.

La Bulgaria, entrando nella nuova era di pacifica risurrezione, cercherà anzitutto di organizzare i territori acquistati sull'Egeo e di elevarli intellettualmente; non mancherà alla Bulgaria il nostro appoggio economico. D'accordo coi Governi austriaco ed ungherese abbiamo intenzione di rendere più attive le nostre relazioni commerciali con la Bulgaria, basate finora su altre presunzioni, e ci siamo, a questo proposito, già posti in contatto col Governo di Sofia. Quantunque abbiamo trovato le migliori disposizioni per la nostra iniziativa, non hanno ancora potuto essere iniziati negoziati concreti, il Governo bulgaro essendo preoccupato dalle due elezioni generali legislative e dalle relative questioni di politica interna.

Rapporti con la Serbia.

La Serbia ha potuto convincersi ancora una volta durante la crisi balcanica che dimostriamo una larga condiscendenza al suo sviluppo. Quantunque la riconoscenza per questo fatto non abbia potuto ancora dimostrarsi, ciò non ci distoglierà dalla nostra linea di condotta di coltivare rapporti, per quanto possibile, amichevoli col regno vicino, tutelando beninteso i nostri propri interessi. In prima linea dei nostri rapporti con la Serbia si trovano attualmente i negoziati intrapresi col Governo reale sulla questione delle ferrovie orientali. Come è noto, la società per l'esercizio delle Ferrovie orientali, nella quale il capitale austro–ungarico rappresenta la maggioranza, ha diretto al Governo serbo la domanda che l'esercizio delle linee facenti parte della rete della Società che erano state occupate, al principio della guerra balcanica, dall'esercito serbo, venga restituito alla Società, essendo lo stato di guerra terminato. Da parte serba sono state fatte difficoltà, ma il Governo di Belgrado si è dichiarato pronto ad entrare in negoziati sul complesso dell'argomento, negoziati che sono cominciati nel mese di marzo e che sono ancora in corso.

Rapporti col Montenegro

Abbiamo sempre cercato di avere buone relazioni col vicino Montenegro. La crisi passata ha prodotto reiteratamente nostro malgrado divergenze di vedute. Speriamo che ora che il Governo montenegrino manifesta l'intenzione di rispettare le decisioni della Conferenza di Londra e di coltivare relazioni corrette con l'Albania, i nostri amichevoli rapporti non solo non subiranno nell'avvenire alcuna alterazione, ma si svilupperanno sempre più.

Rapporti con la Grecia

Le difficoltà che sorsero fra noi e il Governo greco relativamente alla costituzione dell'Albania e, soprattutto per la delimitazione delle frontiere meridionali non possono recare nocumento alle nostre amichevoli relazioni, fondate sulla base dei comuni interessi.

Ebbe per me un gran valore vedere confermato in occasione della visita di Venizelos a Vienna nello scorso febbraio che ad Atene le nostre buone disposizioni verso la Grecia non sono sconosciute, ma sono invece bene apprezzate. Da allora abbiamo iniziato col Governo greco trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio e di una convenzione di navigazione e ferroviaria. Considerando che tutti i fattori interessati riconoscono la necessità della soluzione di questo grande complesso di questioni economiche e sono ispirati dalla buona volontà di pervenire ad un accordo, vi è fondata speranza che la difficile opera dei negoziatori sarà coronata da successo.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel prossimo Oriente consolidi i suoi possessi. Apprezzando nel modo dovuto l'alta importanza che sia mantenuta senza diminuzioni la Potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia.

I nostri interessi che ci sono connessi sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta serviremo quei bene intesi interessi nel modo migliore.

Quanto alle relazioni fra le Grandi Potenze, vorrei anzitutto porre in rilievo che la triplice alleanza la quale, attraverso le vicissitudini della crisi balcanica ha nuovamente provato la sua salda struttura, costituisce la base immutata della nostra politica estera.

La Triplice Alleanza

E' con calorosa simpatia che furono salutate fra noi le visite che Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo, l'Augusto alleato del nostro venerato Monarca, fece a Schoenbrunn e a Miramar visite che sono inspirate ai sentimenti di personale amicizia, ma che, al tempo stesso, nettamente manifestano l'intima alleanza delle due potenze centrali. Poco dopo ho avuto il piacere di poter salutare il Ministro degli affari esteri italiano sul suolo austriaco. Le ripetute conversazioni, alle quali tale intervista ha dato luogo, mi hanno confermato nella convinzione che le modificazioni verificatesi nel prossimo Oriente hanno creato nuove comunanze di interessi fra le due alleate e che la politica inaugurata a tale riguardo da ciascuna parte ci conduce per identiche vie ad un comune lavoro.

I risultati che tale orientamento ha già prodotto tanto per il mantenimento della pace europea, quanto per la sicurezza della libertà e dell'equilibrio nell'Adriatico, sono stati doverosamente apprezzati in larghi circoli della popolazione nella Monarchia ed in Italia e appaiono tali da giustificare l'indirizzo preso, che vogliamo seguire anche per l'avvenire in un reciproco accordo pieno di fiducia.

La crisi balcanica

... [equi]librio politico fra le Grandi Potenze. Quantunque i due gruppi di Potenze continuino ad esistere come tali, e questo sistema si manifesti adesso, come prima in occasione della trattazione delle questioni europee, si avverte tuttavia una certa détente anche su questo terreno. Già nell'ultima sessione delle Delegazioni io potei rilevare che l'Inghilterra fece ripetutamente udire la sua voce in senso conciliante in momenti decisivi e contribuì non poco alla pacifica soluzione delle divergenze sorte. Possiamo vedere nell'attitudine osservata dall'Inghilterra, durante e dopo quella epoca l'intenzione di prevenire per l'avvenire pericoli analoghi a quelli che avvenimenti del recente passato contenevano per la pace europea. Una tale politica è atta a far scomparire malintesi che possono verificarsi tra i due gruppi e ad addolcire con ciò, in una certa misura, i difetti che si producono nell'attuazione pratica di un rigido sistema di equilibrio.

Relazioni con le Grandi Potenze.

Quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra, essi rispondono allo spirito della tradizionale amicizia che unisce la Monarchia austro–ungarica al Regno britannico.

La prolungata visita che la squadra inglese del Mediterraneo sta per fare ai nostri porti adriatici ci fornirà l'occasione per esprimere questi sentimenti tradizionali.

Le nostre relazioni con la Russia continuano ad essere improntate ad un carattere amichevole. Avuto riguardo alle tendenze decisamente pacifiche dell'Impero russo e ai grandi compiti civili che si propone l'economia politica russa, crediamo di poter attendere l'ulteriore sviluppo delle nostre relazioni di piena fiducia.

Con parole inspirate a profonda ammirazione, il Presidente del Consiglio francese ha recentemente rilevato, in occasione della discussione del bilancio alla Camera l'alta saggezza con la quale il nostro Augusto Monarca guida i destini della Monarchia. Tale simpatica manifestazione ha suscitato presso di noi una sincera soddisfazione. Vogliamo vedere in ciò un prezioso sintomo del desiderio del Governo francese di coltivare con la Monarchia relazioni di reciproca amicizia, alle quali, presso di noi, è stata sempre attribuita un'alta importanza politica per il pacifico sviluppo della vita internazionale.

Come risulta da quanto precede, i rapporti della Monarchia colle varie potenze sono completamente soddisfacenti.

La politica dell'Austria-Ungheria

Dopo le animosità alle quali, durante le ardenti giornate della grave crisi balcanica, fummo esposti da vari lati a causa della tutela dei più elementari interessi vitali della Monarchia, ha sempre più prevalso il sobrio giudizio che la Monarchia, in un'epoca di rivoluzione generale nel prossimo Oriente, così vicino alle nostre porte, ha agito come un elemento di ordine e di calma, come protettrice della pace.

Per conservare anche nell'avvenire questa posizione nel centro di una Europa armata e pronta a combattere, si impongono gravi esigenze alla potenzialità finanziaria e allo spirito di sacrificio della Monarchia, e sarà compito dei competenti fattori dello Stato e della società il tenerne conto, intensificandone la sollecitudine per lo sviluppo delle nostre condizioni economiche. Per quanto il Ministero degli esteri può intervenire a questo riguardo, noi favoriremo, nella misura del possibile, lo spirito di iniziativa dei nostri connazionali all'estero, incoraggiandoli, dando loro suggerimenti e appoggiandoli, sia direttamente sia per il tramite delle autorità da noi dipendenti.

La penetrazione economica in vasti territori in altre parti del mondo, della quale si avvantaggiarono le Potenze europee nelle ultime diecine di anni trascorsi, ha costituito nuovi valori ed ha aperto nuovi orizzonti, i quali promettono lavoro e guadagno anche allo attivo spirito di iniziativa. Sono lieto di poter constatare che un interesse sempre crescente si manifesta per ciò nella Monarchia, un interesse che, io spero, si dimostrerà con un'azione sempre più intensa e sarà sempre più fecondo, un interesse che è sicuro del nostro più caloroso appoggio.

***

(S) **Budapest**, 29. Dopo udito il discorso del conte Berchtold, applauditissimo, le due Commissioni degli esteri della Delegazione austriaca e Delegazione ungherese deliberarono di fissare la discussione rispettivamente per il 6 maggio e l'undici maggio.

***

◆ (S) **Budapest**, 29. Nei loro discorsi rivolti all'Arciduca i Pres. delle due Delegazioni hanno espresso i sentimenti della immutabile devozione, fedeltà ed amore verso l'Imperatore e hanno pregato l'Arciduca di portare a conoscenza di Sua Maestà l'omaggio della Delegazione.

Il Pres. ungherese ha espresso i voti più fervidi di rivedere al più presto possibile Sua Maestà in pieno vigore ed in ottima salute per la fortuna della patria.

I due Presidenti hanno rilevato le diverse manifestazioni sull'orizzonte politico dall'ultima sessione delle Delegazioni e l'amore per la pace dell'Imperatore, provato in tempi gravi ed hanno terminato formulando voti di felicità per l'Impero e la dinastia.

Il Pres. ungherese Szivak Tarnoca ha detto nel suo discorso:

Noi tutti desideriamo sinceramente la pace, poichè ne abbiamo bisogno per rifarci dai danni economici che ci recarono le crisi del recente passato e per assicurare man mano a tutti i popoli dell'Austria, riunendosi sotto la clemente guida di Sua Maestà, la possibilità di vivere soddisfatti entro i confini della Monarchia austro–ungarica in un vero benessere economico e in un continuo progresso civile.

Appunto perchè abbiamo bisogno della pace, non possiamo disconoscere la necessità di perfezionare secondo i criteri moderni il nostro magnifico esercito e la nostra grandiosa flotta e di mantenerli forti e pronti ad ogni eventualità. Di questa condizione si sono fatti rei tanto i popoli della Monarchia, per quanto essi risentano gli oneri che ne risultano: ed essi saranno anche disposti ad ulteriori sacrifizi, nella ferma fiducia che si provvederà in tempo a tutto ciò che è necessario pel mantenimento della posizione dell'Austria-Ungheria come grande potenza.

L'Austria–Ungheria non pensa neppure lontanamente ad una politica aggressiva. Noi tutti non desideriamo una tale politica. Considerando però la nostra potenza che può appoggiarsi su un forte esercito, noi chiediamo di poter d'altra parte esigere che cessino una buona volta quei fatti che ci disturbano e che alla propaganda austrofoba fatta nei territori limitrofi da malevoli vicini, non importa se ufficialmente o non ufficialmente, ci si opponga con tutta la fermezza, affinchè i popoli della Monarchia austro-ungarica possano godere finalmente indisturbati le benedizioni della pace.

VEDI 2ª PAGINA.

"LIBRO ROSSO„ AUSTRO-UNGARICO
SITUAZIONE IN ORIENTE

tervenuti e perseguire negli ideali propostisi, con la speranza di un sempre crescente lusinghiero progresso. Dopo di che il dott. Berardia, a nome del Comitato studentesco romano, portò l'adesione dei giovani soci e l'avv. Canace, proveniente da Buenos Aires, qui di passaggio, recò il saluto degli italiani lontani.

Alle 10,30 il simpatico simposio tra prolungate evviva e saluti augurali ebbe termine.

Cronaca di Roma

VATICANO. — S. S. Pio X, ieri ha ricevuto in private udienze:

Giuseppe Métrau, Vescovo di Tulle;

Mons. Andrea Karlin, Vescovo di Trieste e Capo d'Istria;

Mons. Domenico Pasi, Vescovo titolare di Filadelfia, Ausiliare di Ferrara.

Mons. Paolo Iacuzio, Vescovo di Capaccio-Vallo.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

ASSOCIAZIONE LIBERALE ROMANA

Pubblicammo ieri un breve resoconto dell'assemblea dell'Ass. Lib. Romana e un rapido sunto del discorso pronunziato dal sen. princ. don Prospero Colonna.

Data l'importanza dell'avvenimento, che preludia all'imminente lotta elettorale, diamo oggi un più ampio riassunto del discorso stesso, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Il discorso di D. Prospero Colonna

Don Prospero Colonna anzi tutto ringraziò i soci per averlo voluto alla presidenza della importante Associazione, riconoscendo arduo l'ufficio accettato, al quale ha però acceduto, conscio della responsabilità che vi è congiunta, per l'alto senso di dovere che lo ha mosso.

Sente che nel plauso ricevuto così solenne ed affettuoso, vi è la prova che la coscienziosa opera dedicata per vari anni alla città nostra non fu del tutto dimenticata, nè ritenuta unicamente di rappresentanza decorativa, limitata ad indossare la sciarpa tricolore nelle occasioni rituali, munendo di riverito autografo i documenti ufficiali ed affidando l'ufficio amministrativo alla direzione e controllo dei capi-ufficio e dei funzionari capitolini; il che fu di recente affermato, non sa se con maggiore ingiustizia od ingenerosità, da taluno che per magnificare sè stesso non seppe trovare mezzo migliore della denigrazione dell'operato altrui.

Solenni applausi e grida ripetute di « *Viva Colonna* » interrompono a questo punto l'oratore, il quale riprende a dire, che lo scopo dell'Associazione, essendo quello di promuovere la organizzazione di tutte le forze costituzionali, con la fede incrollabile nelle istituzioni e negli ordinamenti che ci reggono e quindi la lotta contro i partiti sovversivi e contro ogni coalizione che ad essi faccia capo, egli ha potuto ritrovare in tali concetti la sua antica bandiera. Quando nel 1907 egli vide i suoi amici di fede politica scindersi ed allearsi con gli elementi più eterogenei più discordi, non trovò il consenso della sua coscienza e del suo carattere ad allearsi a loro: ma oggi che una nuova lotta s'impegna nel nome della sincerità politica, egli scende volentieri in campo, perchè sono le inorganiche coalizioni che l'Associazione vuole combattere ed è l'unione dei costituzionali senza finzioni e sottintesi che essa propugna. Se l'impresa è ardua, la memoria degli eroismi di tutto un popolo anelante ad unità nazionale, di una dinastia che con le sue eccelse virtù seppe dare all'Italia quelle istituzioni che noi vogliamo difendere, sapranno rafforzare in quella concordia d'intenti necessaria per conquistare Roma a quell'avvenire di progresso cui ha diritto. Noi – afferma con profonda convinzione D. Prospero Colonna – non ci nascondiamo dietro formule negative, vuote di consistenza e solo comode a coloro che in esse cercano il modo di esonerarsi dal dovere di fare apertamente una professione di fede positiva che ne impegni l'azione avvenire. Noi siamo liberali costituzionali e monarchici e solo con questi possiamo e vogliamo unirci. Bisogna altamente affermare ciò di fronte a coloro che vogliono creare intorno a noi l'equivoco, mentre sognano nuove coalizioni variopinte, attribuendoci intendimenti che non abbiamo e che contrastano con le solenni nostre affermazioni.

L'accusa che ci si muove è strana e temeraria, quando si pensi da quale parte ci viene, e quando con essa si tende ad invertire le parti. Oggi siamo noi che deploriamo l'attitudine di quei costituzionali che si ostinano a frazionare il partito stringendo alleanza con gli elementi apertamente avversi alle istituzioni che ci reggono. I nostri avversari ci giudicano su presupposti, noi li giudichiamo alla stregua dei fatti.

Nuove unanimi acclamazioni coronano queste franche parole che sono un vero monito e rimprovero ai fuorusciti dal partito costituzionale puro.

Avviandosi verso la fine del suo magistrale discorso il senatore D. Prospero Colonna, accenna agli intendimenti di carattere amministrativo cui mira la novella Associazione, la quale s'ispira al supremo bene di Roma ed al superbo ideale di vederla evocatrice di passate grandezze e sfolgorante di progresso civile, bella di venustà che armonizzi con i resti di gloriose memorie e degna dell'alta missione che essa fu chiamata a compiere. Noi vogliamo – egli dichiara – vederne affidate le sorti a mani sicure di persone di privata capacità e rettitudine, sereni, energici e liberi, a cui non facciano velo le passioni di parte che non siano guidati da altro movente che non sia il generale interesse. E' perciò che noi vogliamo che in Campidoglio segga un consiglio omogeneo e concorde e non un consesso di uomini di fede e aspirazioni disparate, costretti a continue scambievoli concessioni e quindi impossibilitati ad efficacemente ed imparzialmente amministrare il Comune. In altri termini è la difesa della Amministrazione dalle sopraffazioni politiche, settarie o di qualsiasi altra indole, che noi propugnamo e per la quale combatteremo strenuamente. Gravi ed urgenti sono i problemi che dovranno affrontare i futuri amministratori e nel nostro Statuto sono sobriamente ma chiaramente indicati. A suo tempo ne svolgeremo ampiamente le singole parti, non con semplici affermazioni ma con propositi fondati sulle basi di un minuto e scrupoloso esame dei bisogni e delle aspirazioni del nostro popolo. Ognuno potrà così vedere che non è nostro intendimento far promesse effimere e passeggere, enunciate nell'esaltazione di una lotta elettorale od ispirate al desiderio di facile popolarità, ma affermazioni di fermo volere di animo onesto, solo preoccupato del vero bene di Roma.

Il progresso e riordinamento dei pubblici servizi, lo sviluppo e l'incremento dei quartieri periferici e delle borgate rurali, il miglioramento della viabilità ed il definitivo assetto delle finanze comunali, l'elevazione morale delle classi popolari e costantemente la più gelosa custodia delle bellezze storiche ed artistiche di Roma e la difesa del suo caratteristico e grandioso aspetto, saranno i cardini del nostro programma che a suo tempo svolgeremo.

Ora il nostro compito principale è quello di rafforzare la nostra associazione con la manifesta dimostrazione della sincerità dei nostri intendimenti e della salvezza e lealtà della nostra fede e raccogliere intorno a noi tutte le coscienze libere ed indipendenti per assicurare alla città nostra il conseguimento di quegli ideali di civiltà e di progresso che la ispirano le sue storiche tradizioni.

***

Con queste parole il sen. don Prospero Colonna pose termine al suo discorso, coronato da continuate ed entusiastiche acclamazioni. Viva fu in tutti i presenti la impressione lasciata dalle sincere ed opportune parole dell'uomo cui sono rivolti le menti e i cuori di quanti in Roma sentono che nell'[illegible] delle nostre liberali istituzioni tutto si possa ottenere per il benessere del paese e del suo popolo e per la grandezza della Patria.

***

Dopo gli altri discorsi, di cui ieri facemmo cenno, il segretario dell'Associazione avv. Libotte comunicò che nella passata settimana ben 150 erano stati i nuovi soci ammessi dal Consiglio direttivo e diede lettura delle seguenti nuove adesioni pervenute negli ultimi due giorni, facendo notare il notevole numero specie d'impiegati e di commercianti: sen. Romolo Tittoni, on. Enrico Galluppi, consigliere di Stato; conte Domenico Gnoli; cav. uff. Raffaello lo Palladino del Ministero delle Poste e Telegrafi; Francesco Cardella impiegato comunale; cav. Papadopoli, capo divisione al Min. di Agricoltura; Arcticoni Raffaele, dello stesso Ministero; comm. Franzè, capo div. Min. Marina; comm. Bonelli, capo div. Min. Guerra; comm. De Rossi capo div. ai LL. PP.; comm. Caraggi, dir. gen. onorario Min. Marina; cav. uff. Edoardo Migneco del Min. Esteri; Calabri del Min. Poste, il dott. Pagliara; prof. Emiliani, comm. prof. Giulio Bignami; comm. ing. Emilio Costa, capitano Stefanelli, rag. Rodolfo Laia, Luigi Jannucci, farmacista; Dante Gianini, cav. Egisto Corsi, Arcangelo Pazielli, commerciante, Augusto Reggiani, Alfredo Sassi, Augusto cav. Colonnelli, commercianti; rag. Fummi e cav. uff. Alberto Manzocchi, agenti di cambio; cav. Giovanni Speckel, vice dir. Banca Commerciale; Adolfo Cavaceppi; dott. Giorgio Armellini e pubblicisti Adolfo Giaquinto e Giacchino Tornabene; il tipografo Domenico Zetalè; il bar. Girolamo Duranti Valentini, il cons. di Prefettura avv. Potragnani; Alfredo Bettinelli; Domenico Giusti; comm. Bracciolini Scipione, ten. col. artiglieria.

L'avv. Libotte comunicò inoltre le lettere di giustificata assenza dei soci sen. Alberto Cencelli, senatore di Carpegna, deputato provinciale cav. uff. Montani; comm. Zincone dir. gen. del Tesoro e prof. Fuirini.

La tramvie municipali. — La Commissione amministratrice dell'Azienda delle tramvie municipali ha approvato il conto consuntivo del 1913.

Gli introiti ammontarono a L. 2.217.330, le uscite a L. 1.732.620,55 compreso L. 142.904.78 d'interessi, L. 258.975,60 di ammortamento e L. 55.066,08 di tassa di ricchezza mobile restando L. 484.709,45 di utile netto di cui L. 242.354,72 spettano al Comune e L. 96.941,89 vanno ad aumentare le riserve.

Il numero delle persone trasportate fu di 26.500.000 e il prezzo medio pagato dal viaggiatore fu di centesimi 8,05 in confronto di 8,15 nel 1912: la differenza deriva dal fatto che gli incassi per abbonamenti aumentarono nella proporzione del 43 per cento, mentre quelli per i biglietti ordinari aumentarono nella proporzione del 12 per cento.

Nello scorso mese di marzo gli introiti dell'Azienda tramviaria municipale sono ascesi a L. 197.223.17 e i viaggiatori trasportati a numero 2.496.906 con differenza in più sulle risultanze accertate nel marzo 1913 di L. 9.635,58 per gli introiti e di n. 199.282 pei viaggiatori.

In memoria di Riccardo Grazioli. — Ieri mattina, alle 10, a cura della Federazione Nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, su di una parete del palazzo Grazioli, nella piazza omonima, fu scoperta una targa monumentale a ricordo del sottotenente di vascello Riccardo Grazioli Lante della Rovere, caduto eroicamente combattendo in Libia.

Intervennero alla cerimonia numerose personalità civili e militari, tra cui notammo il Sottosegretario di Stato, on. Celesia, l'on. Pais Serra, il Commissario Regio, il comm. Pollio Montani in rappresentanza del Prefetto, i gen. Beria, Ballatore, Guicciardi, Specchel, don Fabrizio Colonna per il Senato, il duca Onorato Caetani, il principe don Felice Borghese, l'amm. Borea Ricci, il padre del valoroso giovine ufficiale, don Giulio Grazioli con tre figli, il comm. Cirotti ed altri.

Il ricordo marmoreo che poggia su due piccole mensole, opera insigne dello scultore Mazzeo, reca da una parte il busto di Riccardo Grazioli, dall'altra una statua di donna rappresentante la Gloria nell'atto di cingergli il capo con una corona di alloro, ed in basso la seguente epigrafe:

Il Sottotenente di vascello
Riccardo Grazioli Lante de la Rovere
Caduto ad Homs il 28 ottobre 1911
Emulando avite gesta
Fra gli Eroi rivive nella Storia
La Federazione Nazionale
Reduci patrie battaglie e militari in congedo
- Consacra

Roma 21 aprile 1914.

Parlarono l'on. Pais Serra, il R. Commissario e l'amm. Borea Ricci che commemorarono con elevate e nobilissime parole l'eroico ufficiale, morto combattendo per la Patria.

Infine ringraziò commosso don. Giulio Grazioli, per la grande e bella manifestazione di affetto tributata alla memoria di suo figlio.

Ecco alcuni dati biografici del giovine eroe:

Riccardo Grazioli, figlio del duca Giulio Grazioli Lante de la Rovere, nacque il 21 aprile 1887; aveva dunque, quando cadde combattendo, di poco superati i 24 anni.

Fino dai teneri anni dimostrò carattere animoso e ardito, di propositi fermi e generosi.

Intelligentissimo, amava lo studio.

Manifestò, ancora bambino, una grande passione per la vita marinara.

Nel 1904 entrò nell'Accademia navale di Livorno, riuscendo 13° negli esami di concorso sopra 160 concorrenti.

Nei viaggi di mare, quale allievo dell'Accademia, compì atti di coraggio audacissimi.

Fu promosso guardiamarina il 14 novembre 1907.

Nel 1906, morto il fratello Enzo, rimase unico maschio successore di tutta la cospicua famiglia.

Il 14 maggio 1911, essendo in Cina, venne promosso sottotenente di vascello.

Nel settembre, trovandosi in licenza presso i suoi, viene richiamato telegraficamente con l'ordine di recarsi immediatamente a Taranto per imbarcare sulla « Marco Polo ».

Il 22 ottobre si trova ad Homs dopo essere stato a Tripoli.

La sera del 23 sostituisce in un posto avanzato di combattimento il sottotenente di vascello Corradini, ferito gravemente. Nei giorni 24, 25, 26 e 27, facendo giorno e notte la vita del soldato, fortifica la posizione armata di quattro pezzi d'artiglieria.

La mattina del 28, dirigendo col massimo sangue freddo i tiri contro il nemico, essendosi troppo esposto, cadde colpito simultaneamente da tre palle alla testa.

La salma riposa a Roma, nella tomba di famiglia.

Gli ospiti rumeni. — E' venuto a trovarci il sig. prof. Costantino *Leonescu*, Capo della Comitiva dei professori e studenti del liceo *Unirea*, di Tecuci, per ringraziarci della accoglienza che la stampa cittadina e la popolazione di Roma hanno usato alla gioventù rumena, durante il loro soggiorno nella nostra città.

I rumeni hanno preso parte ieri a tutti i festeggiamenti per il Natale di Roma e furono ovunque salutati e festosamente accolti dalla nostra gioventù.

— Oggi alle 13, il Principe *Ghika*, Ministro di Romania ha invitato ad un déjeuner nel Castello dei Cesari i professori e gli studenti rumeni.

Stasera, alle ore 24 la Comitiva del prof. *Leonescu* partirà per Napoli e Firenze con destinazione per Venezia, dove furono invitati a visitare l'Esposizione Internazionale ed i Musei Civici.

Diamo anche noi il buon viaggio alla balda gioventù rumena ed auguriamo al nostro amico prof. Leonescu di ritornare ben presto nella città di Roma per la quale egli professa un vero culto.

Museo Didattico. — Il R. Commissario, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Perotti, dal cav. Colonnelli e dal prof. Stratico, si recò a visitare il Museo didattico per l'insegnamento del disegno, ordinato nella sala del R. Liceo Tasso. Egli si trattenne a lungo, interessandosi moltissimo alle belle raccolte.

Lo sciopero dei lavoratori del tabacco. — Anche ieri mattina, prima di recarsi alla Camera del Lavoro, gli scioperanti della Manifattura dei tabacchi si riunirono in piazza Mastai per impedire il crumiraggio. Anche ieri mattina agli impiegati e ai sorveglianti che si recarono regolarmente in ufficio, toccarono i fischi di coloro che sostavano nella piazza; e non pochi furono i tentativi per indurli a fare causa comune con gli scioperanti.

L'ordine pubblico, affidato al cav. Sipandelli, vecchio e ... cara conoscenza degli agitatissimi lavoranti della manifattura, non fu turbato.

Verso le 8 a piccoli gruppi gli scioperanti si avviarono alla Camera del lavoro, per il comizio: il secondo della serie.

— Dopo lunga e, senza dirlo, vivace discussione, fu approvato un ordine del giorno propugnante lo sciopero... ad oltranza e invitante gli scioperanti a trovarsi stamattina alle ore sette in piazza Mastai.

E così... il divertimento continua!

CONFERENZE

L'arte del bel canto. — Venerdì alle 21,30 nella grande sala dell'Ass. della Stampa, l'illustre artista comm. Giuseppe Kaschmann terrà una conferenza sul tema: *L'arte del bel canto* che sarà illustrata da brani di musica vocale.

Alla Lazio. — Domani nel salone della Soc. pod. *Lazio*, via Coppelle 16, il cav. Aurini terrà una conferenza su Ostia, meta dell'escursione indetta per domenica 26 corr.

Per l'Ed. XX Settembre. — Il 26 corr. avrà luogo nel Giardino del Lago di Villa Umberto una festa a beneficio dell'Ed. XX Settembre. Il comitato ha raccolto molti e cospicui doni per la lotteria che in tale occasione sarà estratta.

La morte di Fanny Mussini. — Da San Francisco di California telegrafano che è morta colà la scrittrice italiana Fanny Vanzi Mussini, autrice di molti pregevoli romanzi e libri d'educazione.

Al collega Pio Vanzi, figliuolo dell'illustre scrittrice, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Giovani Esploratori. — Domani alle ore 15 avrà luogo nella Palestra della R. Scuola Mil.di scherma e di educazione fisica in via Magnanapoli la cerimonia del giuramento dei ragazzi inscritti al Corpo « Giovani Esploratori » della Soc. di Roma.

Società Agricoltori Italiani. — Ieri, alla Società degli Agricoltori Italiani, il prof. Ugo Rossi tenne la preannunciata conferenza sulla utilizzazione delle torbe in Italia per la produzione del solfato ammoniaco.

Il tema importantissimo destò grande interesse, perchè mise in luce una sorgente sconosciuta di ricchezza del nostro paese. Il prof. Ugo Rossi con grande competenza trattò un tema non ipotetico nè allo stato di proposta, ma già in attività per la Società utilizzazione dei combustibili italiani nei due grandi impianti di Orentano (Lucca) e Codigoro (Ferrara), quest'ultimo il più grande e perfetto del mondo, dimostrando l'utilità grande non solo per il capitale industriale ma più ancora per l'economia nazionale.

Gli amatori di Fotografia da oggi al 30 giugno p. v. potranno eseguire fotografie nell'interno del Giardino Zoologico, iscrivendosi al grande *Concorso Fotografico* indetto dalla Direzione del Giardino Zoologico, sotto il patrocinio del « Corriere Fotografico » di Milano – Iscrizione al concorso L. 4 – con diritto di accedere al Giardino Zoologico in qualunque giorno da oggi al 30 Giugno p. v.

Treno per i cacciatori. — Per comodità dei cacciatori che si recano al passo delle quaglie nel periodo dal 22 andante al 31 maggio p. v., sarà eseguito apposito servizio viaggiatori di terza classe e cani dalle stazioni di Roma Tuscolana e Roma Trastevere per le stazioni di Maccarese, Palidoro, Palo e Furbara, come dal sottoindicato orario:

Stazioni		Dal 22 al 30 Aprile	Dal 1° al 31 Maggio
Roma Tuscolana	part.	1.2	1.10
Roma Trastevere	»	1.28	1.48
Maccarese	arr.	2.27	2.37
Palidoro	»	2.39	2.49
Palo	»	2.53	3.3
Furbara	»	3.16	3.27

La fiera al Padiglione Colonna. — Animatissima riuscì anche ieri la Fiera di beneficenza organizzata a beneficio del Rifugio Maietti e della Casa dei bambini lattanti.

Numeroso pubblico si affollava intorno ai banchi su cui erano esposti bellissimi e ricchi premi inviati da numerose dame della nostra aristocrazia, da industriali e commercianti.

S. M. la Regina Madre verso tardi si recò a visitare l'interessante esposizione, ricevuta dal comitato promotore di benemerite signore e signorine che alacremente tuttora lavorano affinchè il loro nobile intento abbia piena efficacia.

Al « R. Club Canottieri Tevere » e « Circolo del Remo ». — Nel pomeriggio di ieri si svolse, al galleggiante del *R. Club Canottieri Tevere* e *Circolo del Remo*, la cerimonia del battesimo dell'« *Ammiraglio* », la bella, grande ed agile imbarcazione che è venuta ad accrescere la... flotta del *Club Canottieri* [illegible].

Sul galleggiante era convenuta una elegantissima folla di belle signore e di leggiadre signorine, cortesemente ricevute dal presidente comm. Apolloni e dal vicepresidente comm. Sabatini, in irreprensibile divisa di... ammiraglio del Tevere, coadiuvati dal sig. Bizzarri e da molti altri soci.

Notammo: contessa Pietromarchi e figliuola, contessa Gazzoli, marchesa Carega-Colonna; signore: Spalazzi e figliuola, Zanotti, Salvatori e signa, De Paolis, Bonelli e figlia, Ugolini e figlia, De Brattis, Pariscotti e signorine, Trionsi, Bizzarri, e signorine, Rolli, Giovannini; signorine Spinetti, Callese, Mami, Montagnoli, Vaniali, Ajò, Pesena, Malotti, D'Ambrosi, Palagallo, Formichi; tra gli uomini, il comm. Zanotti, il cav. Ajò, il sig. Gallied in rappresentanza dell'*Aniene* l'avv. Giovanni Antonelli ed il rag. Giuliani.

Alle 17.52 l'*Ammiraglio* scese felicemente in acqua e vi prese posto la gentile madrina, signorina Maria Laura Sabatini, con altre signore e signorine, e l'equipaggio composto dai signori: comm. Sabatini, avv. Cavazzi, avv. Giovannetti e cav. Oglialoro.

La madrina ruppe sui fianchi della nave la tradizionale bottiglia di *champagne* (versandone, buona parte sulla elegante *toilette* primaverile), legata ad un nastro dai colori sociali.

Gli invitati ed i soci salutarono con entusiastici *evvà* il ben riuscito battesimo, mentre le signore gettavano fiori sulla imbarcazione, che eseguì brevi e veloci evoluzioni... al largo, lungi dal galleggiante.

Alla madrina il comm. Apolloni offrì un bellissimo mazzo di fiori.

Dopo la cerimonia battesimale, per la quale l'*Ammiraglio* prese il nome della madrina « *Maria Laura* », il comm. Sabatini invitò successivamente a brevi voyage quasi tutti gli intervenuti e le signore e signorine.

Alle 18,30 gli invitati passarono nelle sale della *Casina* sociale, ove consumato un ricco *lunch*, si intrecciarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Il banchettissimo di « Rugantino ». — Iersera alle 20 al ristorante de « La Rosetta » ebbe luogo il tradizionale banchetto di *Rugantino*.

Erano intervenute circa 200 persone tra cui notammo: l'on. Federzoni, il cav. Lay, dir. del *Rugantino*, il comm. Nino Pettinati, G. C. Santini, Giggi Fes, il cav. Adolfo Giaquinto, Aldo Chierici, il sig. Alfredo Gardini amministr. del *Rugantino*, Orazio Giustiniani, Giggi Pizzirani, Arturo Muratori, Antonio Baghetti, Ennio Neri, Isolario Giorgini, il collega Edoardo Pompei, Marchetti, Romolo Lombardi, Menotti Scagliarini ed altri.

Il banchetto si svolse tra la più schietta allegria e cordialità.

Al levar delle mense il cav. Lay lesse le adesioni del Ministro della P. I. on. Daneo, dell'on. Luigi Luzzatti, dell'on. Barzilai, dell'on. Celli, dell'on. Cocco-Ortu, del comm. Jacoucci, di Olindo Malagodi, del dott. Villetti, di Trilussa e di numerosi lettori del *Rugantino*; pronunziò quindi un brillante discorso d'occasione, accennando ai meriti e al programma del simpatico e popolare periodico romano. Parlò quindi l'on. Federzoni che inneggiò applauditissimo alla grandezza di Roma e al trionfo della romanità; seguirono Orazio Giustiniani e il comm. Pettinati e poi Pizzirani, Santini, Giorgini, Fes ed altri che dissero acclamatissimi alcune loro composizioni poetiche.

Chiuse la serie dei brindisi il collega Edoardo Pompei che inneggiò all'avvenire di *Rugantino*.

La simpatica riunione ebbe termine oltre la mezzanotte.

Comitato Postelegrafico « Pro qualifiche ». — Gli aderenti all'agitazione pel mantenimento delle qualifiche, ad evitare dispersioni postali sono pregati di portare personalmente le loro adesioni alla nuova Sede del Comitato Provvisorio, che, per essere più vicino al centro della città, si è trasferito in via dell'Orso, n. 28 presso l'Associazione Nazionalista ove giovedì, 23 corr. alle ore 21, sarà tenuta una riunione per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina del Comitato definitivo; 2. Abbuono di un quadriennio; 3. Comunicazioni diverse.

Per essere ammessi alla riunione bisogna esibire il libretto ferroviario.

Nei giorni 22, 23, 24 la signora Fernanda Lamma, la distinta sarta di Bologna, che ebbe il Gran premio nazionale nel concorso della moda indetto dalle Associazioni della Stampa, esporrà al *Moderno Hôtel* i suoi ultimi modelli e i campioni da lei acquistati nel suo recente viaggio a Parigi.

Ingegnere Civile, già in servizio dello Stato trenta anni; praticissimo, costruzioni edili; perito tecnico-contabile, presterebbe sua opera per modesta retribuzione.

Scrivere questo Direttore Giornale, per fare recapito.

Per divisione patrimonio. — Vendesi villino in costruzione con giardino posizione centrale. Ottimo affare. Non si tratta con mediatori: dirigersi notaio Stame piazza di Pietra – *Roma*.

Rammentatevi

che il fotografo **G. BORGHESE** trovasi sempre **Albergo Vitt. Em. 178 – bis.** Lavori garantiti e prezzi minimi

Piccola Cronaca

[illegible]fono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-37

La grave imprudenza di due bambini. — Ieri mattina, verso le 7, due bambini Renato, di a. 4 e Aldo di a. 2, ab. in via delle Coppelle 60, approfittando che i loro genitori erano discesi nella sottostante bottega di salumeria per aprirla al pubblico, incominciarono ad accendere per trastullo alcuni cerini contenuti in una scatola lasciata incustodita su di un tavolo.

Senza avvedersi essi accostarono le piccole fiammelle ad un pagliericcio che immediatamente prese fuoco sprigionando un fumo acre ed asfissiante. I poveri piccini alla vista del fuoco e mezzi soffocati cominciarono a piangere convulsivamente e certamente sarebbero periti se il sig. Orlando Volpi, proprietario di un negozio di pesce situato di fronte alla casa dei Minetti, non si fosse accorto che un fumo densissimo usciva dalle finestre dell'appartamento.

Senza frapporre indugio il Volpi salìte a precipizio le scale ed abbattuta la porta penetrò nella casa ed afferrati i fanciulli più morti che vivi li portò nella via, donde furono condotti all'ospedale di S. Giacomo.

Quivi i sanitari dopo aver loro praticato la respirazione artificiale li misero fuori di pericolo.

Frattanto erano accorsi i vigili nell'abitazione ed il fuoco che aveva prodotto 150 lire di danni venne [illegible].

Lite coniugale. — Giovanna Vigilani di a. 36, ab. in v. Nomentana 378, ieri nei pressi della propria ab. per motivi di famiglia venne a diverbio col marito Domenico Jannucci, che la percosse con pugni e calci causandole una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale.

All'osp. del Policlinico fu giudicata guaribile in 7 g.

Incendi. — Alle 6 di ieri mattina nel deposito municipale al viale Castro Pretorio n. 104, si incendiò accidentalmente una piccola caldaia che serviva per liquefare del catrame producendo un danno di L. 60.

Accorsi i vigili di via Genova il fuoco fu immediatamente domato.

— Nel bar Calzaprina in v. S. Silvestro ieri mattina verso l'alba, per causa finora ignota, ma credesi per un corto circuito, si sviluppò un incendio che fu ben presto domato dai vigili, accorsi sul posto in seguito ad avviso dei carabinieri di servizio alla Posta Centrale.

Si verificò un danno di lievissima entità, essendo [illegible] legno.

Fuochetto. — Verso le 2 di ieri mattina essendosi bruciato il fanale rosso appeso all'impalcatura dello erigendo palazzo Banco di Napoli in v. del Parlamento, si sviluppò un piccolo incendio, subito spento dai vigili chiamati dalla guardia di città di servizio nei pressi del caffè Aragno. Il danno prodotto è di lieve entità.

Morte improvvisa. — Ieri alle 16.20 morì all'ospedale del Policlinico Felice Clementi di a. 68, che ieri l'altro in piazza delle Terme fu colpito da improvviso malore mentre attendeva un tram per recarsi al lavoro.

Il cadavere è rimasto nel suddetto nosocomio a disposizione del pretore del 3° mandamento.

Libro delle disgrazie. — Anna Velletri di a. 60 ab. in v. Agostino Bertani 20, ieri sera alle 19 mentre transitava in via Bocca della Verità, cadde riportando varie lesioni che all'osp. della Consolazione furono giudicate guaribili in g. 20.

— Francesco Baldaracco di a. 18 ab. in v. delle Muratte 18, ieri alle 17.45 nella propria ab. si ferì casualmente alla mano destra. All'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guaribile in 20 g.

— Angelo Paselli di a. 31, falegname, ab. in v. dei Foraggi 86, ieri alle 15.30, mentre lavorava per conto della Ditta Mezzocchi in v. Ostiense riportò delle contusioni alla testa. Accompagnato all'osp. della Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Investimento. — In v. Appia Nuova ieri alle 17.30 innanzi al deposito dei trams dei Castelli, l'elettricista Romolo Giustino di a. 47 ab. in v. Alessandrina 48, nello scendere da una vettura pubblica ancora in moto fu investito dall'automobile n. 55—2172 di proprietà della princ. Radziwill, guidata dallo *chauffeur* Giuseppe Marini, di a. 26 ab. in v. Tuscolana 12. Il Giustino riportò delle lievi lesioni che all'osp. di S. Giovanni furono giudicate guaribili in 6 g.

Ribellione alle guardie. — In v. S. Martino ai Monti ieri sera alle 19,45 il vice brigadiere delle guardie municipali Giulio Capobianchi s'intromise per sedare una rissa sorta fra alcuni giovinastri. Il suo intervento spiacque a due di essi, i pregiudicati Attilio Fontani di a. 19 manovale ab. in v. S. Martino ai Monti 26, e Giovanni Moroni di a. 23 manovale ab. in v. S. Martino ai Monti 284, i quali si ribellarono e oltraggiarono le guardie. Riusciti all'impotenza furono accompagnati in arresto al commissariato dei Monti.

Suicidio. — Nell'albergo del Montenegro in v. Monte Brianzo, ieri sera alle 21, in una camera del 2° piano Ercole Mosticoni di a. 20 ab. in piazza del Pantheon 7 per cause ancora ignote si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il ferito, prontamente soccorso, fu accompagnato all'osp. di S. Giacomo con l'automobile della ditta Old England condotta dallo *chauffeur* Alfredo Guerra di a. 32 ab. in v. Panisperna 55. Lungo il tragitto il Mosticoni cessò di vivere senza aver riacquistato i sensi.

Informato del fatto il delegato del commissariato di P. S. di Ponte, Verdiani, si recò all'albergo ove sequestrò, oltre la rivoltella, carica a cinque colpi, di cui uno esploso, la giacca, il *gilet*, il cappello, il portamonete contenente L. 9.30, un foglio con la dicitura della latteria di Lorenzo Fainelli sita in piazza del Pantheon n. 9, nonchè una fotografia di donna.

Il Mosticoni è nipote del proprietario della suddetta latteria, ove fungeva da cameriere.

Interrogati i parenti del giovane non hanno saputo dire quali potevano essere le cause che lo spinsero al suicidio.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Regina Scarpellino di a. 18 ab. in v. Carlo Emanuele I n. 35, ieri alle 14 nella propria ab., in seguito ad animata disputa avuta col fidanzato Antonio Bianchi di a. 27, tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro e permanganato.

Trasportata all'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— La donna di casa Giuditta Oddi di a. 68 da Roma, ab. in v. E. Filiberto 17 verso le 9 di ieri mattina mentre scendeva le scale della propria abitazione scivolò e cadde riportando la frattura della gamba sinistra guaribile in due mesi all'ospedale di S. Giovanni.

— Posta Frate Agatangelo, di a. 60, ab. in via degli Zingari 13, ieri alle 17.30, fu accompagnato all'osp. di S. Giacomo dalla guardia municipale Agostino Sirilli, perchè poco prima in via del Babuino accidentalmente era caduto da una vettura tramviaria della linea 14, riportando delle contusioni. Dai sanitari fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 24 Aprile 1914 La 1ª Custodia vende gli ori e marzo 1913.

La 1ª Custodia vende i fagotti 8 Marzo 1913

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Il teatro, in occasione del Natale di Roma sfarzosamente illuminato, era ieri affollato di elegante pubblico, che applaudì una volta ancora vivamente *Campane*. La commedia, che così lieto successo ha avuto tra noi, è stasera alla sesta replica.

Nazionale. — Teatro affollatissimo e molto elegante iersera per la ripresa de *La professione della signora Warren*, una delle più paradossali ed umane commedie di G. B. Shaw, già rappresentata con varia vicenda all'*Argentina* alcuni anni or sono.

Il successo della commedia dello Shaw è stato invece in questa ripresa deciso e completo fino alla fine. Ad esso ha contribuito indubbiamente la interpretazione, lodevole in ogni sua parte ch e ha procurato alla Gramatica e ai suoi compagni, vivissimi e prolungati applausi anche a scena aperta.

— Stasera *L'Occidente*; commedia in tre atti di Kistemaeckers, nuovissima per Roma.

Quirino. — Nei due spettacoli di ieri il pubblico non mancò di accorrere numeroso ed applaudire la brava Compagnia Lombardo.

— Stasera in onore di Alfredo Petroni si rappresenterà *Il cavaliere della luna*. Il seratante eseguirà anche un *tango*. Certo il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare il simpatico artista.

Adriano. — Il circo equestre anglo-sassone ha dato[illegible] due rappresentazioni con debutti veramente interessanti; i bravi artisti furono vivamente applauditi.

— Stasera ancora nuovi debutti con spettacolo completamente variato.

Manzoni. — Col solito vivo successo la Compagnia Scarpetta ha rappresentato ieri il divertentissimo *Turco napoletano*, che ha fatto ridere di cuore il folto pubblico.

— Stasera si rappresenta la brillante commedia: *Tre pecore viziose*.

Salone Margherita. — Successo di *Nella Vandea* e l'ottimo spettacolo di varietà.

Renzo Rossi

« I MARITI IN GABBIA »
DI ANTONY MARS E DESVALLIÈRES
AL « VALLE »

Il manifesto l'annunciava come farsa in tre atti e difatti è un misto di farsa e di pochade: della farsa ha tutte le congruenze, le assurdità, le arbitrarie situazioni; dalla *pochade* ha tutti i riassunti più visti: dagli armadi a doppio fondo, dalle poltrone che scompaiono sotto il piancito, dai letti che salgono al soffitto, ai personaggi che si vestono e si spogliano in iscena, e naturalmente ai mariti che tradiscono le mogli e ai conseguenti inevitabili equivoci.

Con questo è detto tutto quanto occorreva – e più ancora del necessario – intorno al nuovo lavoro.

Il pubblico elegantissimo applaudì gl'interpreti dopo i primi due atti.

La Galli, la Casalini, Gusmi, Conforti, Cieri, Bracci e gli altri recitarono col consueto brio.

— Stasera replica.

r. v.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Campane*, ore 21.
Valle. — *I mariti in gabbia*, ore 21.
Nazionale. — *Occidente*, ore 21.
Quirino. — *Il cavaliere della luna – Tango*; ore 21.
Adriano. — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Manzoni. — *Tre pecore viziose*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21 [illegible].
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 16.

Credito Italiano

Società Anonima
Capitale Sociale L. 75.000.000
Riserva L. 11.000.000.

Asti – Bari – Cagliari – Carrara – Castellammare di Stabia – Chiavari – Civitavecchia – Firenze – Foggia – Genova – Iglesias – Lecco – Londra – Lucca – Milano – Modena – Monza – Napoli – Nervi – Novara – Oristano – Parma – Porto Maurizio – Roma – Sampierdarena – Spezia-Taranto – Torino – Torre Annunziata – Varese – Vercelli – Voghera.

I Signori Az[illegible] del **Credito Italiano** sono avvisati che a par[illegible] [illegible]rno 30 Marzo corrente verrà pagato presso l[illegible] [illegible]ciali il dividendo per l'esercizio 1913 in ra[illegible] [illegible] 30 per azione, contro consegna della cedola [illegible]

Milano [illegible]

Direzione Centrale

Documenti diplomatici

(S) **Budapest**, 29. — Il *Libro Rosso* presentato dal Ministero degli affari esteri alle Delegazioni contiene 696 documenti diplomatici, che vanno dal 13 agosto 1912 al 6 novembre 1913.

LA CONFLAGRAZIONE BALCANICA.

Il *Libro* comincia con un dispaccio circolare diretto alle Ambasciate di Berlino, Londra, Parigi, Roma e Pietroburgo, nel quale è suggerito uno scambio di idee sugli eventuali passi comuni presso la Porta e presso gli Stati balcanici per prevenire una perturbazione che minacciava la pace nei Balcani.

Risulta da tale dispaccio, ed anche più chiaramente dal telegramma seguente in data 14 settembre 1912 e diretto all'Incaricato di affari a Berlino, che il Gabinetto di Vienna aveva avuto cognizione della esistenza di trattati fra gli Stati balcanici, tenuti ancora segreti a quell'epoca, e che il Gabinetto stesso, fedele alla sua politica, seguita fino ad allora, non volle trascurare alcun mezzo per cooperare al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, in stretto contatto con i Gabinetti delle altre Grandi Potenze.

I documenti seguenti dimostrano che tutti i Governi avevano la volontà a veder mantenuto per quanto fosse stato possibile lo *statu quo* nel sud-est dell'Europa, ma che, malgrado tutta l'unanimità delle Grandi Potenze nel volere che fosse evitato un turbamento della pace, nondimeno si manifestarono punti di vista essenzialmente diversi circa i mezzi da impiegare per raggiungere questo scopo.

Un maggior successo che l'azione per prevenire e rispettivamente far cessare i conflitti armati, ebbero gli sforzi fatti dal concerto delle Grandi Potenze per localizzare la guerra nei Balcani, scopo che potè essere raggiunto anche senza dichiarazione dello assoluto disinteressamento, dichiarazione che l'Austria-Ungheria non potè essere indotta a fare avuto riguardo agli interessi della Monarchia negli avvenimenti balcanici, in seguito alla immediata vicinanza con la penisola.

Nondimeno un gran numero dei documenti pubblicati dimostra i continui sforzi del Gabinetto di Vienna per mantenere l'armonia fra le Grandi Potenze per evitare troppo brusche divergenze fra gli interessi che si trovavano spesso in contrasto.

L'ALBANIA.

Una grande parte del *Libro Rosso* è consacrata all'Albania, per la creazione della quale l'Austria-Ungheria e l'Italia, in conformità dei comuni interessi nell'Adriatico, agiscono in comune accordo. Un contatto e una concordia costante si manifestano specialmente riguardo allo Statuto albanese concretato fra i due Governi e sottoposto alla riunione degli Ambasciatori a Londra, e così pure nelle loro proposte relative alla delimitazione dei territori del nuovo Stato e nel primo passo fatto il 25 giugno 1913 presso la Corte di Bucarest dalle due Potenze alleate, passo che condusse alla scelta del Principe di Wied a Sovrano di Albania. Così, quando si tratta di far valere le decisioni della Conferenza di Londra, ad Atene o a Belgrado i documenti pubblicati parlano sempre di istruzioni analoghe dei Rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

L'AUSTRIA-UNGHERIA E GLI STATI BALCANICI.

Fra i numerosi documenti relativi ai rapporti fra l'Austria-Ungheria e i vari Stati balcanici durante le due guerre è specialmente notevole un telegramma in data 8 novembre 1912 diretto al Ministro Ugron nel quale è espressa nel modo più evidente la benevola attitudine della Monarchia verso le legittime aspirazioni della Serbia riguardo ad un considerevole aumento territoriale.

Altri documenti dimostrano come il Gabinetto di Vienna sia stato più tardi nella necessità di difendere i propri interessi e spesso colla più grande energia verso la Serbia ed il Montenegro, ove si credeva di poter fare assegnamento su disaccordi fra le Potenze, finchè la Monarchia fu finalmente costretta a far comprendere in modo indubbio al Governo serbo il 18 ottobre 1913 la gravità della situazione.

LA BULGARIA.

Quanto alla Bulgaria i documenti, che comprendono un periodo dal principio della guerra colla Turchia fino alla fine dei negoziati turco-bulgari, 28 settembre 1913, contengono prove sempre rinnovantisi dei benevoli sentimenti della Monarchia verso le aspirazioni bulgare per la cui realizzazione la Bulgaria avrebbe potuto contare sull'appoggio dell'Austria-Ungheria a condizione di una preventiva e sincera intesa con la Romania. Già qualche tempo prima, in conformità di una istruzione inviata il due novembre al Ministro a Sofia Tarnowski in cui si dichiarava che il Gabinetto di Vienna considerava legittimo il desiderio della Romania di ottenere un compenso e si dava il consiglio al Governo di Sofia di creare la base per un durevole accordo mediante uno scambio di vedute dirette con Bucarest. Il Governo bulgaro fu informato che tale intesa non poteva essere raggiunta che sulla base di un compenso territoriale.

LA RUMANIA.

Il fatto che la Monarchia austro-ungarica nella riunione di Pietroburgo appoggiò in prima linea i desideri rumeni risponde alla politica per lunghi anni seguita, in conformità della quale il Gabinetto di Vienna anche nelle comunicazioni con gli alleati (telegramma 30 ottobre 1912 diretto all'Ambasciatore Szögyeny) aveva significato come la realizzazione dei legittimi desideri della Romania costituisse uno dei vitali interessi della Monarchia. Il Ministro austro-ungarico a Bucarest fu pure il 3 novembre 1912 incaricato di dichiarare a Re Carlo che l'Austria-Ungheria era disposta a dare appoggio alle aspirazioni della Romania circa i compensi.

Dagli ulteriori documenti risulta che il Conte Berchtold si interpose per l'ammissione del Ministro rumeno alle discussioni degli Ambasciatori a Londra, dato il fatto che la Romania era in parte direttamente interessata alle questioni da trattare e che colla sua attitudine corretta e pacifica aveva acquistato il diritto di far udire la sua voce nel consesso delle Grandi Potenze.

Risulta pure dal *Libro Rosso* che finalmente la ammissione del Rappresentante della Romania alla discussione delle questioni interessanti il paese potè essere ottenuta. L'appoggio diplomatico dato alla Romania per le sue aspirazioni ad un compenso è dimostrato da una serie di documenti e specialmente dalla istruzione 21 marzo 1913 relativa ad un intervento della Monarchia per la cessione di Silistria e così pure dai telegrammi 23 giugno 1913, diretti ai Ministri ad Atene ed a Belgrado circa i negoziati per la pace di Bucarest. Tale appoggio è pure dimostrato dal suggerimento dato il 1 agosto 1913 perchè Majorescu, per poter pervenire più presto alla conclusione della pace, fosse autorizzato a dichiarare alla Conferenza, a nome di qualcuna o di tutte le Grandi Potenze che queste, qualunque fosse stata la decisione sulla sorte di Cavalla, si sarebbero riservato il diritto di sottoporre specialmente questo punto alla revisione.

IL TRATTATO DI BUCAREST.

L'osservazione del Ministro rumeno che i Governi delle Grandi Potenze con tale autorizzazione non si sarebbero naturalmente privati del diritto di rivedere l'intero trattato, è notevole pel fatto che tale idea rispondeva completamente all'opinione espressa molto prima dal Governo austro-ungarico ed espressamente ripetuta nel telegramma 22 luglio 1913 diretto al Ministro principe di Furstenberg. Conformemente al punto di vista espresso dal Gabinetto di Vienna nel telegramma circolare 24 novembre 1912 diretto agli Ambasciatori ...

conclusione della pace stabilita direttamente fra belligeranti come definitivo, il conte Berchtold reclamò nel telegramma 15 dicembre 1912 diretto all'Ambasciatore a Londra conte Mensdorff il diritto per le Grandi Potenze di riservarsi il consenso sulla totalità delle modificazioni territoriali da stabilire. Tale punto di vista si manifesta nelle decisioni della riunione degli Ambasciatori del 21 luglio 1913, come una massima riconosciuta da tutte le Grandi Potenze.

VIENNA E PIETROBURGO.

Lo scambio di vedute fra i Gabinetti per far valere la massima stessa, conduce, come risulta dal telegramma 11 agosto 913, inviato dall'Ambasciatore a Pietroburgo conte Thurn-Valsassina, ad una amichevole conversazione fra la Cancelleria di Vienna e di Pietroburgo, le cui idee circa la pace di Bucarest sono, in parecchi punti, uniformi.

Nello scambio di vedute seguito dal principio della crisi balcanica con la sincera volontà delle due parti di evitare un conflitto europeo, si manifesta ripetutamente una felice concordia che si riscontra chiaramente in parecchi dei documenti pubblicati.

Per esempio il conte Thurn telegrafa il 2 settembre 1912 che Sazonoff constata che la politica balcanica della Russia segue gli stessi scopi indicati dal Gabinetto di Vienna. Il 17 settembre 1912 Sazonoff informa l'Incaricato d'affari austro-ungarico di aver spedito un dispaccio circolare che egli considera come un complemento dell'anteriore suggerimento austro-ungarico e soggiunge che tutto dipende dall'attitudine dell'Austria-Ungheria e della Russia le due Potenze più interessate. Infatti i rappresentanti delle due Potenze presso gli Stati balcanici sono incaricati il 7 ottobre 1912 di fare un passo comune per evitare la guerra.

Malgrado che durante gli avvenimenti sorgano fra Vienna e Pietroburgo contrasti di interessi da parere quasi insormontabili, non viene trascurato alcun mezzo per trovare, mediante una conversazione diretta una soluzione soddisfacente per le due parti. Ne fanno fede il rapporto del conte Thurn 18 dicembre 1912 e la decisione di Londra riprodotta nei telegrammi 30 luglio 1913 diretti a Belgrado ed a Cettigne. Quali buoni frutti abbiano recato gli sforzi reciproci risulta dal telegramma del conte Thurn 16 agosto 1913 in cui vengono riprodotte parole di Sazonoff le quali dicono che Sazonoff ha constatato con soddisfazione la solidarietà che si è manifestata nelle idee dei due Gabinetti durante l'ultima fase della crisi balcanica e credo che sarebbe nell'interesse delle due Monarchie vicine di rimanere, come fino ad allora, in uno scambio di vedute sulle questioni pendenti per lavorare in comune al mantenimento della pace nella penisola balcanica.

La situazione in Oriente

ALBANIA.

Lo sgombro delle truppe greche.

(S) **Atene**, 29. — Si annuncia ufficialmente che l'Epiro è stato completamente sgombrato dalle truppe elleniche e che queste sono ora tutte in territorio greco. Il blocco di Santi Quaranta è stato tolto da oggi.

UNA SMENTITA BULGARA

(S) **Sofia**, 29. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: Alcuni giornali di Atene riproducono dispacci datati da Vienna i quali annunciano la conclusione di una convenzione turco-bulgara diretta contro la Grecia. Smentiamo ancora una volta questa invenzione pubblicata allo scopo di accreditare la calunnia di una imminente o prossima irruzione di bande turche e bulgare in Macedonia.

La stessa Agenzia pubblica: Il Console generale di Russia a Salonicco, Kall, il quale ha fatto recentemente un viaggio nella Tracia bulgara ha dichiarato ad un giornalista estero che tutte le notizie pubblicate dalla stampa greca ed in parte dalla stampa europea relativamente a vessazioni e a persecuzioni contro la popolazione greca in tale provincia sono eccessivamente esagerate. Ovunque regna ordine perfetto. Le autorità amministrative e militari tengono una attitudine corretta verso tutta la popolazione senza distinzione di nazionalità nè di religione. La libertà individuale e la tranquillità pubblica sono completamente garantite. Gli animi sono calmi e la vita riprende il suo corso normale. Il Console ha espresso la sua profonda gratitudine per la cordialissima accoglienza fattagli in tutte le città che ha visitato e specialmente a Dedeagac, ove la popolazione lo accolse con acclamazioni.

TURCHIA E RUMANIA

(S) **Costantinopoli**, 29. — Talaat bey Ministro dell'Interno ha dichiarato che all'epoca del viaggio di Majorescu a Costantinopoli, egli aveva promesso di recarsi a Bucarest appena le circostanze lo avessero permesso ma non fu fissata alcuna data e perciò la notizia che egli parta per Bucarest domenica prossima è infondata.

Il Ministro ha detto pure che non si è mai trattato di un viaggio del Ministro della guerra Enver pascià nella capitale rumena.

ARMI ED ARMATI

LA LETTERATURA DEL SOLDATO ITALIANO.

Il prof. Ugo Cristiani tenente di complemento nel nostro esercito residente a Vienna ha pubblicato colà, nella capitale dell'impero alleato, un simpatico opuscoletto contenente un breve riassunto della nostra letteratura militare per farne conoscere gli autori principali all'estero. Per quanto egli si contenti di una brevissima citazione dei nomi dei nostri scrittori militari e della nostra letteratura militare periodica egli raggiunge nondimeno lo scopo di far conoscere all'estero quanto da noi si opera su tale terreno tanto più che egli ha pubblicato il suo opuscolo in lingua tedesca. Viceversa il prof. Cristiani ha pubblicato pure in lingua italiana un libro sulla letteratura militare tedesca quale specchio dell'Austria e della Germania in armi che e nella sua prima parte intitolata « canzone eroica » presenta anch'essa un ottimo riassunto della letteratura poetica militare nei paesi alleati.

Per la soppressione della schiavitù

(S) **Londra**, 29. — La Società per la soppressione della schiavitù ha pubblicato il suo rapporto relativo al lavoro fatto nell'Africa Occidentale portoghese dove dal 1908 in poi 4000 schiavi sono stati liberati e rimpatriati. Restano ancora nelle piantagioni di cacao delle isole di San Thomè 25.000 schiavi e la società domanda l'appoggio del pubblico e del Governo per poter agire colla massima efficacia a vantaggio di questi infelici. Le condizioni degli schiavi nelle colonie portoghesi erano fino a pochi anni fa veramente terribili; ma grazie all'intervento del Governo inglese, quello portoghese si è adoperato per migliorare le loro sorti.

Il Governo portoghese si è pure preoccupato delle stragi prodotte dalla malattia del sonno e tenta con ogni mezzo di distruggere la mosca *tsé-tsé* che è causa della terribile malattia. Perciò molte paludi sono state prosciugate, molte boscaglie distrutte col fuoco; per i lavoratori maggiormente esposti sono state prese speciali misure igieniche.

Fra le altre cose sembra che abbia dato dei buoni risultati il metodo adottato di porre sulle spalle dei lavoratori negri una tela impregnata di un liquido vischioso, al quale le mosche *tsé-tsé* rimangono appiccicate. Secondo il rapporto del Console inglese (che ha seguito questi esperimenti) si riuscì a prendere ...

La Commemorazione del Cinquantenario
della Croce Rossa Italiana

Ieri mattina nella sala degli « Orazi e Curiazi » in Campidoglio all'augusta presenza dei Sovrani ha avuto luogo la solenne commemorazione del cinquantenario della Convenzione di Ginevra.

Un plotone di guardie municipali, di vigili e numerosi valletti indossanti le tradizionali uniformi, prestavano servizio d'onore lungo l'ampia scalinata che mena al grande salone addobbato e riccamente ornato di fiori per l'occasione.

Gli onori di casa erano egregiamente disimpegnati dal conte Perotti, capo di Gabinetto del R. Commissario, dal cav. uff. Colonnelli, dal cav. Lombardi, dall'avv. Mandini e dall'ing. Morichini.

Alle 10 precise giunsero in automobile LL. MM. il Re e la Regina ricevuti ed ossequiati all'ingresso dal R. Commissario straordinario, dal Prefetto di Roma, dal conte della Somaglia, dal gen. Ferrero di Cavallerleone e da numerose altre personalità.

Fra gli intervenuti notammo i Ministri onorevoli Rubini, Rava, Daneo, Cavasola, Millo, i Sottosegretari di Stato on.li Mosca, Cottafavi e gen. Tassoni, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, il sen. Bisaccia, il sen. Paternò di Sessa, il sen. Malvano, presidente del Consiglio di Stato, il sen. Marchiafava, il ten. gen. Frugoni, comandante del IX Corpo d'armata, l'amm. Borea Ricci, l'on. Cappelli, gli Ambasciatori di Francia, degli Stati Uniti, di Turchia, l'Inviato straordinario del Portogallo, il Ministro di Baviera, il Ministro di Romania, il duca Sforza Cesarini, l'amm. Viale, l'amm. Thaon de Revel, l'amm. Marselli, il conte Manzoni, direttore gen. degli Affari politici, il marchese Cusani, il gen. Shaco Oliver, il comm. Genovesi, l'amm. Cito di Filomarino, il bar. Levi, il march. Guiccioli, il comm. Bruzzi, il gen. Marra di Lavriano, i sen. Frascara e Cadolini, il comm. Medoni ed altri.

Era intervenuta anche una larga rappresentanza delle nobili dame della Croce Rossa tra cui la contessa Cavazzi della Somaglia, donna Carolina Maraini, donna Amalia Torlonia, march. Guiccioli, contessa Suardi, principessa di Trabia, contessa Garulli, marchesa Monaldi, principessa Colonna di Stigliano, principessa di Paternò, marchesa Capranica del Grillo, contessa Bruschi Falgari, ecc.

IL DISCORSO DEL R. COMMISSARIO

Il R. Commissario straordinario del Comune di Roma pronunciò il seguente discorso:

« *Maestà, Eccellenze, Signori, Signore,*

L'uomo che oggi così solennemente si commemora, qui sullo storico colle capitolino, alla Vostra presenza augusta, o Sire, ha altamente meritato della scienza e della umanità.

Ferdinando Palasciano, ideatore primo della neutralità dei feriti in guerra, personifica una di quelle idee che, varcando fatalmente i limitati confini di una Nazione segnano grandiosa l'ascensione delle genti nella via della civiltà.

L'opera sua durerà nel tempo lontano, fino a quando la guerra sarà, purtroppo, la ragione estrema del diritto nelle contese fra i popoli, costituendo per lui e per l'Italia un titolo di vera gloria.

Prima che nei congressi, egli maturò, nel 1835, la grande idea sui campi di battaglia e la illustrò di poi nell'Accademia Pontaniana, imponendosi al plauso ed alla ammirazione di tutti gli uomini di cuore.

Era però doveroso che, il suo busto, recinto dal simbolico serto di alloro, fosse collocato in Campidoglio fra quelli dei più illustri e benemeriti patrioti, per nobile iniziativa della Croce Rossa, della pietosa istituzione, la quale, affratellando in un pensiero di carità ogni Nazione, è la più pura e più alta espressione della solidarietà umana, nella sventura e nel dolore.

Roma, la quale con orgoglio materno guarda i figli migliori di ogni città d'Italia, e tutti racchiude in un palpito d'amore, è riconoscente alla Presidenza della umanitaria ed universale Associazione e porta a mio mezzo, il suo saluto reverente al figlio della nobile Terra di Lavoro, consacrandone, solenne ed imperitura la luminosa memoria dinanzi all'Italia ed al mondo ».

Le parole del R. Commissario sono accolte da calorosi applausi.

DISCORSO DEL CONTE DELLA SOMAGLIA

Si leva quindi a parlare il presidente della Croce Rossa Italiana, conte Gian Giacomo della Somaglia.

Egli dice: « L'Augusta Vostra presenza alla odierna cerimonia è una prova dell'alto interesse che la Maestà Vostra prende alle vicende della Croce Rossa Italiana e dell'alta protezione preziosissima che ognora si degna accordare alla Istituzione.

Sicuro interprete dell'animo di tutti coloro che alla Croce Rossa dedicano l'opera, mi conceda la Maestà Vostra di presentarle l'omaggio devoto e riverente dell'Associazione, omaggio dettato da affetto, da gratitudine, da riconoscenza imperitura.

Al degnissimo rappresentante della nostra Capitale, che, intuendo l'importanza della manifestazione, volle con squisito pensiero, ricevervi oggi in Campidoglio, quasi a dimostrare una volta di più come quale cuore Roma sia pronta ad accogliere e ad incoraggiare qualsiasi iniziativa umanitaria e benefica, le più vive e sincere azioni di grazie.

La Convenzione di Ginevra rappresenta nella storia un fatto di tale importanza ed un progresso così notevole nel giure internazionale, che non inopportuno sembrò il commemorarne il primo cinquantenario che corrisponde altresì ai primi dieci lustri di vita della Croce Rossa in Italia, ed al venticinquennio della istituzione, nel suo assetto attuale.

Questa data non poteva nell'animo di Italiani, disgiungersi dal ricordo che un figlio illustre del nostro paese, forse finora troppo dimenticato, primo enunciò il principio, divenuto poi legge internazionale, della neutralità dei feriti in guerra, e primo proclamò che negli orrori della guerra è un dovere delle nazioni intese il soccorso a chi cade per la grandezza e la difesa della patria.

Di Ferdinando Palasciano la Croce Rossa Italiana volle che fosse conservata ai posteri la memoria ed affinchè più viva irradiasse nel mondo, fu suo desiderio che come onore della patria e come grande benefattore dell'umanità, qui fosse collocata la sua effige marmorea.

L'opera d'arte, certo degna di questa storica sede, venne eseguita dallo scultore Ernesto Gazzeri, ed io ho l'onore di presentarla oggi alla prima autorità cittadina, a nome della Croce Rossa Italiana.

Ma l'importanza di tale data e la grandezza dell'uomo verranno luminosamente illustrate dalla parola alata, dalla smagliante oratoria, dal profondo studio dell'oratore cui il Consiglio direttivo con un unanime sentimento rivolse il pensiero.

All'onorevole Arturo Vecchini, che con tanto entusiasmo accettò l'invito, mi sia permesso di pubblicamente ripetere quale sia la riconoscenza della Croce Rossa per il suo inestimabile concorso ».

Il breve vibrato discorso del conte Della Somaglia è salutato alla fine da calorosi applausi.

IL DISCORSO DELL'AVV. VECCHINI

Cessati gli applausi, prende la parola l'avv. Arturo Vecchini, oratore ufficiale della cerimonia. Egli così esordisce:

« Bene oggi si celebra il 50° annuale di un grande fatto umano, ben si celebra la coscienza ad uno spirito nostro, che di quel fatto fu anima e mente, bene oggi si celebra in questa Roma, che ...

... dei vinti, fattasi patria di tutte le genti, diè agli intutti con la *pacis romanae maiestas* le norme universali della umanità; poi, con le virtù dello spirito, sotto gli influssi dell'Evangelio riconquistò all'umano consorzio, i popoli erranti nella barbaria; bene oggi si celebra nel vostro cospetto, da che nessuno più di voi, o Sire, pur sentendo echeggiare entro sè quel che ebbe più giusto e più santo la gesta liberatrice, di cui gli avi vostri magnanimi furono *apostoli, tribuni e condottieri* pur sentendo quel che valga esser forti e giusti ad un tempo, nessun più di voi reputò grande ufficio civile proporre alle ansie irrequiete dei popoli gli avviamenti della pace, non inerme, ma neppure catafratta di ferro e riconsacrare con nuovo intelletto le tradizioni della divina Cerere antica ».

Noi, continua l'on. Vecchini, non vogliamo disputare se la guerra operi come selezione di razze e come strumento di civiltà, nè se più valga la potenza senza giustizia, o la potenza innocente; ma vogliamo e possiamo affermare che, se da molti è auspicato il sogno idillico che faccia ascendere gli uomini di terra in cielo, si dimanda da tutti a gran voce e con ogni maniera di sforzi, che dalla guerra non solo abbia a derivare il minor danno possibile, ma di tra l'ira che distrugge, di tra la forza che oppugna la forza, il limite non si varchi e d'accosto alla fosca rapida violenza dell'urto, splenda, come luce diana, quanto più può quel che il genere umano ha più nobile; la pietà che allarga le braccia, il sacrificio che piega l'istinto, la natura comune che riafferma e consacra se stessa. Il genere umano ha proceduto lentissimamente sua procede e procederà sempre più verso la umanità. A poco a poco l'uomo riconosce anche nel nemico il suo simile.

L'oratore continua ricordando che dopo le luci della rinascenza, sorgono gli assertori del diritto delle genti, Pierino Bello, e Alberigo Gentile, fra i nostri, Ugone Grozio in Olanda, che fermano le leggi della guerra e le presidiano di norme civili. Ma i roghi durarono ad ardere e in quel XVI secolo, così triste politicamente, se anche irradiato di molta nobiltà di arte gli spagnuoli avari e crudeli, i mercenari svizzeri, gli avventurieri francesi, i tedeschi lurchi, durarono in selvaggio masnadiero a far sacco d'ogni cosa nostra, ad alimentare di nostro sangue le terre nostre, calpestando ogni legge civile umana in spaventosi macelli.

L'on. Vecchini ricorda quindi la figura di Ferdinando Palasciano di cui la vita fu ardente di fede, tenacia di maschi propositi e fatti, fin dalla virilità sacrificio, negli ultimi anni martirio. Uomo, intese che scienza senza bontà è fragile fior senza frutto; medico schietto, intese la disciplina come obbedienza a tutti i doveri a cui la coscienza non repugnasse, visse la vita come una ardua missione, in cui la quiete corrompe, come ruggine corrosiva le tempre; chirurgo tra i maggiori con la mano esperta e col ferro, guidato dall'intelletto e dal cuore restituì vite e vite fuggenti nelle cliniche, sui campi di battaglia; — ma, insoddisfatto di non bastare all'ansito di maggiore opera salvatrice, cercò integrarla ed allargarla facendo di se stesso legione.

L'oratore ricorda quindi ciò che Ferdinando Palasciano in una sua memoria presentata all'Accademia Pontaniana diceva il 28 aprile 1861 circa il riconoscimento reciproco da parte delle potenze belligeranti del principio della neutralità dei combattenti feriti o malati per tutto il tempo della cura e l'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra.

Risoluta affermazione a cui dava suggello la scienza, risoluta affermazione dell'uomo di scienza ma grido anche più di nobiltà e di passione umana.

Il Palasciano fu il primo e l'unico nell'invocare direttamente e chiaramente la neutralità dei feriti, nello agitare e diffondere il grande concetto che muta il profilo alla guerra e conquista alla civiltà una dei più alti principî nella storia della evoluzione umana e nelle gerarchie dello spirito.

L'on. Vecchini ricorda quindi che i rappresentanti nonchè di quasi tutti gli stati d'Europa di taluni anche d'America convenuti a Ginevra accolsero il pensiero del Palasciano e il nuovo codice umano, venne il 22 agosto 1864 proposto alla ratifica delle Potenze completandosi di poi estendendosi alla marina e nelle conferenze dell'Aja integrandosi in più alte norme di diritto internazionale, diventando, dopo esitanze e contrasti, istituto di tutti i popoli civili, imponendosi perfino a parecchi che di civiltà han pretese non idee nè sostanza.

L'oratore accenna infine all'opera svolta dai militi della Croce Rossa nella guerra e fuor della guerra, nella grande tragica lotta contro la natura, contro i cataclismi spaventevoli della terra. Accorsero le pie squadre della salute a combattere la nuova battaglia dove i formidati crateri spargean col liquido ferro la desolazione e il silenzio; dove la livida epidemia falciava a folle le vite; dove le aride solitudini maremmane esalavano i miasmi febbricosi della malaria; dove la terra sussultante in uno spasimo immane scrollava illustri città mutandole in necropoli fosche, (o Elena Regina, china al capezzale dei morenti come ad un sacro rito d'altare!) ed era sui loro passi come un fiorir di speranze, come una primavera di fede, come un miracolo di salvazione.

L'on. Vecchini, dopo aver innalzato un inno all'opera alacre, patriottica, prestata da tutti coloro che hanno a cuore la nobile istituzione, così conclude: Per l'antica croce del martire santo, che espresse sotto il valore umano e tutta la sua virtù redentrice, per la croce nuova del martire civile che crebbe come patibolo in un'ascensione ideale, splenda sulla vita che passa sulla fallacia degli uomini, sulle guerre dei popoli, sulle antitesi eterne ma congl'indistruttibili segni che le son propri, tutta quanta l'umanità.

Così soltanto o Sire, avverrà che l'anima umana senza sbarrarsi verso le origini prime, senza esaltarsi in trascendenze orgogliose, riconoscendo in se stessa l'anima universale, proceda per le vie della storia coronata di ragione e d'amore.

Un vivo e prolungato applauso accoglie la fine dell'elevato discorso dell'on. Vecchini che viene ripetutamente complimentato dai Sovrani e dai numerosi presenti.

***

LL. MM. dopo essersi intrattenute in cordiale conversazione con i soci presenti, acclamati dalla folla che si accalcava all'uscita, risalirono in automobile facendo ritorno al Quirinale.

L'inaugurazione dell'Esposizione

Alle ore 16, accompagnati dal Ministro della Guerra e dal Ministro della Marina nonchè dalla principessa di Paternò e dalla contessa della Trinità sono giunti i Reali al parco dei Daini.

Erano ad attenderli all'ingresso il conte Della Somaglia, la principessa di Trabia, la principessa Colonna di Stigliano, il prefetto Annaratone. All'ingresso dei Reali nel Parco la musica dei carabinieri intonò l'inno reale ed il numeroso pubblico che gremiva le adiacenze del palco tributò un applauso fragoroso e nutrito ai Reali.

Le LL. Maestà presero posto nello spiazzale di centro sopra una tribuna magnificamente addobbata ed allora il conte della Somaglia lesse il seguente discorso:

IL DISCORSO DEL CONTE DELLA SOMAGLIA

Maestà,

La Croce Rossa Italiana che sotto l'alto Vostro patronato si sforza con opera costante di estendere la sua azione preparando il proprio personale e il materiale necessario al suo altissimo compito e con trasmettendo quanto possa essere utile alla nazione ...

... giochi di celebrare il cinquantenario della Convenzione di Ginevra, fosse il far conoscere maggiormente al pubblico la propria preparazione e fargli constatare come, da poco uscita da notevoli e gloriose prove, quali furono la guerra libica e quella dei Balcani, essa abbia potuto, in breve tempo, mercè i larghi suoi tributi forniti dalla cittadinanza, e il concorso del R. Governo, rimettere le proprie unità in pieno assetto ed efficienza, apportandovi anzi quei provvedimenti dettati dall'esperienza, ed ognora aumentandone il numero.

Sembrò opportuno al Comitato centrale che il gran pubblico toccasse con mano ciò che si è fatto e ciò che si fa da parte della Croce Rossa Italiana, nella speranza che la maggior conoscenza invogli sempre un maggior numero di cittadini a concorrere all'opera nobilissima.

Nella Croce Rossa tutti trovano un posto: nel personale direttivo e di assistenza, tra le volontarie infermiere, nei Comitati e nelle sezioni femminili, e finalmente fra i soci, tutti gli italiani di buona volontà sono i benvenuti.

In pace in ogni contingenza si è dimostrato larghissimo col suo concorso personale e pecuniario, ma per un'opera così delicata, quale la cura dei malati e feriti, ogni concorso momentaneo sarebbe vano senza l'organizzazione e la preparazione preventiva, e questa non potrà completarsi se l'associazione non diramerà più profondamente le sue radici nella coscienza nazionale.

È nostra convinzione che una nozione più esatta di tutto ciò che si riferisce all'istituzione che la Maestà Vostra e l'Augusta Sovrana con sublime esempio hanno costantemente beneficato, porterà certamente i frutti desiderati.

Sire,

La Maestà vostra si è degnata oggi, una volta di più mostrare il vivo interessamento che prende alla Croce Rossa. Nel porgerle i sentimenti di gratitudine e di devozione del Comitato Centrale, voglia concedermi di dichiarare nel suo augusto nome aperta questa nostra Esposizione, che se non sarà cosa perfetta potrà nondimeno dimostrare come, sorta dal nulla, mercè le cure affettuose di pochi cittadini, dopo i primi venticinque anni di esistenza frammentaria, la Croce Rossa Italiana si sia sviluppata nei cinque lustri successivi, nella sua attuale formazione.

E se la mostra verrà dalla Maestà Vostra e dal pubblico favorevolmente giudicata, merito precipuo ne sarà di tutti coloro che con amore vi si dedicarono e delle autorità governative e cittadine o loro funzionari e dei numerosi privati che con tanta sollecitudine e buon volere ci favorirono ed in mille modi assecondarono l'opera nostra. A tutti questi volenterosi mi è grato porgere l'espressione della nostra riconoscenza, e le nostre sincere azioni di grazie.

***

Il dire del conte della Somaglia fu accolto da applausi e la Regina, tra il conte della Somaglia e il Ministro della Marina, seguita dal Re, che teneva alla sua destra il Ministro della Guerra e a sinistra il gen. Brusati, cominciarono a girare il prato, dove si trovavano le varie Mostre.

Interessandosi vivamente di ogni particolarità, i Reali cominciarono a visitare la mostra del materiale della Croce Rossa, indi passarono alla Mostra retrospettiva dei ricordi libici e dell'Eritrea, gli ospedali accampati, poi il posto di soccorso e il treno speciale con il personale al completo, comprese quattro infermiere volontarie.

Le LL. Maestà mostrarono il loro compiacimento al conte della Somaglia per l'ordine, l'esattezza e la precisione anche nei dettagli [illegible] Mostra, ed alle ore 17, salutati dai Ministri della Guerra e della Marina e dal conte della Somaglia, in automobile, lasciarono il parco dal lato di via Sesia.

Nel prato abbiamo notato il duca Sforza Cesarini, l'ammiraglio Borea Ricci, il Sottosegretario al Tesoro, on. Basini, il Sottosegretario all'A. I. e C. Cottafavi, l'on. conte Taverna, il colonnello Bertone.

Il pubblico è rimasto ancora nel parco ed ha continuato a visitare i padiglioni, interessandosi vivamente di ogni particolarità della Mostra.

LA FESTA ALLO STADIO NAZIONALE

Demmo già un riassunto dei festeggiamenti per il giubileo della Croce Rossa. Tra essi quello che non mancherà di richiamare uno straordinario concorso di pubblico sarà la grande festa ginnastico-militare che avrà luogo a prezzi popolarissimi allo Stadio Nazionale.

Vi parteciperanno con esercizi collettivi ed evoluzioni, gli allievi carabinieri, granatieri, bersaglieri, la Scuola militare magistrale di educazione fisica, e vi figurerà un grande torneo ciclistico, al quale prenderà parte l'intero battaglione del 2° regg. bersaglieri-ciclisti.

Una compagnia di marinai eseguirà interessanti manovre con passaggio di ostacoli, e posizionamenti ed altre manovre per sezioni e per pezzo, con batteria in posizione di fuoco. Saranno lanciati, infine, mille colombi viaggiatori che porteranno, a traverso il cielo d'Italia, l'eco della memorabile festa.

Il Congresso dei cancellieri e segretari giudiziari

(S) **Napoli**, 29. — Stamane alle 10.30 nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la seduta inaugurale del secondo congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari.

Sono intervenuti l'on. Chimienti, Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, il sen. Cosenza, Primo Presidente della Corte di Cassazione, il sen. Capaldo, Procuratore generale della Corte di Cassazione, il comm. Pagliano, Procuratore generale della Corte di Appello, il comm. Giordano, Primo Presidente della Corte di Appello, il Prefetto comm. Sorge, il Regio Commissario comm. Menzinger, il senatore D'Andrea, vari deputati residenti a Napoli, il consiglio dell'ordine di disciplina degli avvocati al completo, i componenti il comitato esecutivo di Milano, magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria di ogni parte d'Italia.

Il segretario Sgambati ha dato lettura delle adesioni pervenute al Congresso. Fra esse si notano quelle del Ministero della giustizia on. Dari, del senatore Pessina, di oltre cento deputati, di associazioni e di magistrati.

Il R. Commissario comm. Menzinger ha rivolto all'on. Chimienti il saluto deferente della città e beneaugura ai lavori del Congresso.

Ha parlato quindi applauditissimo l'on. Chimienti

DISCORSO DELL'ON. CHIMIENTI

Gentili Signore, Signori,

Con sincera simpatia per l'ordine dei funzionari addetti all'importante e delicato servizio delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, l'on. Ministro ha voluto, essendo impedito di farlo di persona, essere rappresentato qui in mezzo a voi, alla solenne inaugurazione dei vostri lavori.

L'ufficio di rappresentarlo io ho accolto con molto piacere anche perchè, essendo questa la seconda volta che ho per dovere di ufficio la occasione di occuparmi dell'importante ramo dell'Amministrazione della giustizia, cui voi date l'opera vostra, so per prova quali eminenti servizi voi rendiate alla cosa pubblica, quale cumulo di lavoro pesi sulle vostre spalle e quali responsabilità sono le vostre.

Il Governo conosce e si dà conto del periodo così travagliato ed inquieto in cui si è trovato da qualche anno il servizio delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie. Le nuove leggi sull'ordine giudiziario, la legge di epurazione, il lavoro delle nuove liste elettorali, il nuovo codice di procedura penale ed il crescente lavoro dei Casellario giudi...

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. G. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XVIII.

L'intruso.

— Mi domandate perchè mi amate, signor Oldenwold. Non sono affatto il genere di ragazza da andare a genio ai vostri parenti del Queensland.

— Se parlate a cotesto modo vuol dire che non li conoscete affatto, Barbara. Sono abbastanza civili da apprezzare la bellezza allorchè capita loro di vederla. Oh, Barbara, siete così bella, lì, in mezzo ai quei fiori, che guardandovi sento il cuore battermi pazzamente nel petto! Perchè non darmi la risposta che desidero? Forse perchè sono assai più d'età a voi – perchè ho il doppio dei vostri anni – giacchè voi ne contate appena ventuno, ed io quaranta.

Barbara scosse il capo. Il volto giovanile adesso non rideva più, nè essa si scostò dal compagno.

— No, disse esitante e con lentezza, – non è per nessuna di queste ragioni. Non avrebbero peso presso di me che.., che vi amo.

— Mi amate! ruppe egli rocamente. Mi amate? La cinse con le mani le spalle e la trasse a sè, baciandola sulla labbra.

— Barbara! amore! amore! perchè dunque non volete sposarmi?

— Perchè – perchè...altri...rispose.

— Altri? Chi? Chi può impedirvelo postochè mi amate?

— Ignoro che sia l'uomo che sta tra di noi, diss'ella. – Non ne so neanche il nome. L'ho visto sei anni fa, e allora solo per due ore – una nella luce amorsata di un vagone ferroviario, l'altra in quella ancor più tenue della sala d'aspetto di una piccola stazione secondaria.

Ma mi diede questo – e non so perchè, ma mi pare la cosa presenti un lato di sinistro. Mi sento legata a lui.

Parlando aveva tolto da un portabiglietti d'oro che pendeva dalla *chatelaine* la metà di una carta da giuoco maldestramente strappata. Raffigurava il sette di quadri. La stese all'uomo che le cingeva tutta via la vita col braccio.

Giovanni Oldenwold sintte fissandola, oltremodo attonito.

Una lieve espressione di sgomento si affacciò negli occhi della fanciulla solitamente si allegra e biricchina.

— Non ho molto da dirvi, disse. – Avevo appena 15 anni, ero ancora una vera monella. Viaggiavo nelle Galles con mio padre. Era d'inverno, ed al babbo venne male in treno. Un tale si trovava nel nostro vagone si dimostrò cortesissimo, aiutandomi a soccorrerlo e confortarlo. E questo non solo durante l'ora che passammo insieme durante il viaggio ma anche in quella susseguente, di attesa, in una piccola stazione di campagna. Non mi disse il suo nome, ed io ero troppo giovane per richiederglielo, mentre dal canto suo il babbo stava troppo male per preoccuparsene. Ma quando giunse il momento di separarsi da noi, questo tale mi si avvicinò e togliendosi di tasca una carta da giuoco – il sette di quadri – la strappò in due pezzi, e ne diede una metà a me tenendo per sè l'altra.

Tacque. Oldenwold si mosse inquieto.

— Continuate, la sollecitò.

— Disse che non voleva dirmi il suo nome, ma che sapeva che eravamo destinati l'uno all'altro, e in pegno di ciò mi diede la metà della carta raccomandandomi di conservarla, e di attenderlo.

Soggiunse: Consideratevi vincolata meco. Per ora non siete che una bambina, ma allorchè ci rivedremo sarete una donna. Vi porterò questa altra metà della carta: rivedendola mi riconoscerete e saprete che di tutti gli uomini che vi sono al mondo io solo avrò il diritto di reclamarvi.

— Sciocchina! esclamò con una fragorosa risata Oldenwold, pienamente tranquillizzato – E' cotesto l'unico impedimento tra di noi? Non si tratta che di uno scherzo un po' azzardato da parte di un individuo attratto da un grazioso visetto. Non potete mica supporre di essere realmente legata a questo sconosciuto?

— Un momento intromise Barbara alzando un dito. – Non vi ho ancora detto tutto. Quel giorno mio padre stava sull'orlo del fallimento. La mattina dopo a Londra, seppe che tutti i suoi debiti erano stati pagati. Un ignoto amico li aveva negoziati, inviando un vistosissimo chèque attraverso i propri legali e pigliando le maggiori precauzioni a ciò il segreto della propria identità non venisse svelato. Visto e considerato che in quell'epoca mio padre non vantava un solo amico in condizioni tali da potergli prestare un soldo non era forse inevitabile che noi supponessimo che il nostro compagno di viaggio – che avevamo supposto ricco – doveva esser colui cui dovevamo tanto?!

Il nativo del Queensland tacque per un istante. Il viso era tornato grave.

— Capirete se è realmente lui che ha salvato mio padre dalla ruina, in tal caso gli sono interamente debitrice se oggi non manco completamente di mezzi, soggiunse Barbara con accorata semplicità.

E ho quasi l'impressione di essere stata comperata.

Rabbrividì, e volse attorno un'occhiata apprensiva. – Non potete figurare che orribile impressione sia. La scaccio perchè, come Rosina ha sempre detto, sono una ragazza farfalla; ma talvolta non riesco a farlo, e allora ho paura ho paura che un giorno o l'altro, di ora in ora questo uomo venga a dirmi che mi è rimasto fedele, e che mi vuole – che mi avrà.

Oldenwold trasse un lungo respiro, e strinse il pugno destro.

— Che venga! ruppe rocamente. – Che venga, e più presto viene meglio sarà. Sono abbastanza ricco da restituirgli la somma sborsata per vostro padre, a qualsiasi cifra essa ascenda. Gliela restituirò, e allora sarete libera.

— Sareste pronto a far ciò? e Barbara lo guardò stupita.

— Credete dunque vi sia qualcosa che non farei per la donna che amo, e che ha detto di amarmi? Se in seguito acconsentirete a divenir mia, non chiederò di più, susurrò. – Che questo tale venga. Non sono uomo da provar timore, allorchè il cuore di una donna mi appartiene.

Lasciate che venga.

E tornò a posare le labbra su quelle di lei.

CAPITOLO XVIII

Gabriele Ffrench sbalordito.

— S'intende che non voglio dire con ciò il matrimonio sia cosa che bisogna ad ogni costo evitare, disse Crudger, il padrone dell'albergo rivolgendosi ad un scelto uditorio dei suoi prediletti clienti del bar. – Per esempio, allorchè si tratta di tenute e di un titolo, ah, in quel caso, l'erede di tutta quella grazia di Dio deve sposarsi – non c'è via di scampo. Ma il guaio è quando non nascono figliuoli, come nel caso di sir [illegible] e di milady a Ffrench Hall.

— Nè l'uno nè l'altro è a Ffrench Hall, lo osservò un tale che la pretendeva a spiritoso. – Da più mesi ne sono assenti. Per conto mio, c'è sir Malcolm che ti piglia il volo per il Tibet, o per Timbuctoo o vattelapesca per qual'altro paese, e la moglie che se ne va a Parigi o a Londra – nessuno sa precisamente in quale di queste due città – ho i miei bravi sospetti che tra loro le cose non vadano molto lisce. Mi pare che si odino l'un l'altro di santa ragione, e che entrambi detestino Danewich.

— Forse si tratta soltanto di un tantino di freddezza cagionata dall'assenza di un terzo, suggerì un terzo.

— Mah! può darsi che sia così, come che sia, fu il commento di un altro. – Ad ogni modo parrebbe quasi che la delusione stessa per cedere il posto alla gioia. Non si vociferava forse di una prossima nascita di un figlio?

— Davvero!

Il padrone della locanda agrottò tanto d'occhi.

Ebbene, sarei lietissimo di congratularmi con sir Malcolm e con milady se Ffrench Hall avesse finalmente il suo erede. Ma temo non sia probabile. Non credo il signor Gabriele abbia molto motivo di timore a codesto riguardo.

Aveva abbassato la voce profferendo l'ultima frase che Gabriele e Whiteblood erano comparsi nell'ingresso, e stavano per entrare nel bar.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. – I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Stati dell'Unione post. Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 26
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 44
N. B. - La Stagione - il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 13 — Telefono 18-64.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 3 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. [illegible] Necrologi L. [illegible] la linea. La misurazione è sul corpo 6. Reclami vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9-14.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *dei Gessi* (Via Marmorata 94) dalle 10 alle 16.
GALLERIE - *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 12.
CATACOMBE - *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11½ e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 16, dalle 11 alle 15.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo - dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 16.
Id. *Museo e Sculture Antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 12, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Preistorico*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 9 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo, dalle ore 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Studio e Fabbrica del Mosaico, ingresso del Portone di Bronzo, dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO di POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'Amministrazione del "Popolo Romano„ Roma, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Estero (oro) Anno L. 33 Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 26
Estero (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - La Stagione il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile [illegible]	Quadri	Fili conduttori
Cent. 6 L. 2,45	Soli L. 0,30	Cent. 14 L. 1,50	3 Num. L. 11,75	7/10 L. 4,—
» 7 » 2,80	lettadi oro » 1,80	» 16 » 1,60	4 » » 15,50	8/10 » 1,[illegible]
» 8 » 3,[illegible]	legno » 0,25	» 18 » 2,20	6 » » 21,—	9/10 » [illegible]
» 9 » 3,[illegible]	» » 0,30	» 21 » 2,75	9 » » 26,75	Cordoni di seta
» 10 » 4,75	Peralle » 0,65	secche » 4,50	12 » » 28,50	al metro L. [illegible]
» 12 » 6,—			15 » » 32,—	

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 18-68

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE„
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA„
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenza da GENOVA il Martedì - da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express„)
Partenza da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS AYRES ogni Sabato
"RECORD„ fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenza da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì, da NAPOLI al Sabato da SANTOS al Martedì, e da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 130.000.000 inter. versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 21.700.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Londra - [illegible] - [illegible] - [illegible] - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Lecco - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Sede di Roma – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
Agenzie di Città in Roma:
Agenzia N. 1. – Via Cavour, 64 (angolo via Farini)
Agenzia N. 2 – Via Vittoria 72-A (presso via Ludovisi).

[illegible]
Nella sede di Roma e sue Agenzie di Città
Conti correnti con chèques semplici.
Libretti di Risparmio
Libretti di Piccolo Risparmio
Buoni fruttiferi a scadenza
Emissione assegni.
Divise estere – Valori diversi – Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito
Custodia ed amministrazione di titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazioni di Casse e Box (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato coi sistemi più accreditati e sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 1[illegible] (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche – banconote – Chèques – titoli dello Stato e Valori.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - Novara
Carlo Moleschott Rapp. - Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni–Massima perfezione
Importanti impianti in Italia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	[illegible]	[illegible]	7.30 10.5a	8.30 11—	10— 16.35	13.40 20—	15.20 20.00
Pisa-Torino	8—	10.5	12.20	16.10	21—	23.53	
Foligno-Ancona	5.50	8.55	12.10	16.40	18.40b	22.20	
Firenze-Milano	0—	8.10	14.45	19.5	18.40c	21.5	22.50
Pisa-Milano				21.30			
Grosseto				19.30			
Tivoli-Avezzano		7.45	12.50	18.30	19.30		
Tivoli			9.45				
Civitavecchia	6.10	8.20	16.40				
Frascati	7.5		9.35	12.15	16.15	18.55 20.15	festivo 21.50
Velletri-Terracina	8.45	12.45	17.45	feriali	festiv.	fer.	
Velletri	9.30			19.16	21.30		
Fiumicino	4.55d	6.10	12.30	16.40	18.30		
Mandela-Subiaco		7.45	12.55	18.00			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.06	8.35	10 —a 17.45	11.55 20.20	14.30 22.10	18.20 22.20	17.[illegible] 23.[illegible]
Torino-Pisa	7 —	7.55	9.20	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	9.[illegible]	14.55	19.40	22.30	
Milano-Firenze	6.45	8.50	9.50b	13.5	15.30	18.55	23.55
Milano-Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli	6.5		1.35	8.55	18.30		20.30
Tivoli		7.15			17 —		
Civitavecchia	7.40	13.55	18.35				
Frascati	7.20	8.40	9.45	14.45	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.35		18.10		21.—	
Velletri	8.15				19.25		
Fiumicino	7.40	12.55	14.5	21.32c	21.35		
Subiaco-Mandela	9.25		9.36	16.30	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.20	12.5	15.20	18.40	——
Bagni	6.52	10.16	12.8	16.22	19.31	——
V. Adriana	7.18	10.36	12.20	16.43	19.46	——
Tivoli	7.29	10.52	12.45	17.—	20.4	——
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18 —	19.20
V. Adriana	6 —	8.2	12.24	16.42	18.15	19.46
Bagni	6.17	8.15	12.36	16.56	18.28	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.46	18.65	20.64

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.20	9.30	13.30	16.45
Prima Porta		7.1	10.5	14.7	17.25
Serofano		7.14	10.19	14.20	18.36
Riano		7.20	10.33	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto		7.30	10.41	14.43	18.5
Morlupo-Leprignano		7.48	10.49	14.51	18.19
Rignano Flaminio		8.11	11.9	15.11	18.35
S. Oreste		8.18	11.15	15.17	18.43

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana		8.57	11.54	15.57	19.23
Fabbrica di Roma		9.12	12.9	16.12	19.38
Vignanello		9.35	12.30	16.33	19.58
Soriano nel Cimino		9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia		10.19	13.18	17.15	20.40
Viterbo	a.	10.30	13.24	17.23	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo	p.	5.6	8.10	12.11	15.36
Bagnaia		5.19	8.23	12.24	15.49
Soriano nel Cimino		5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello		6.2	9.6	13.7	15.32
Fabbrica di Roma		6.21	9.27	13.29	16.51

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana		6.44	9.48	13.40	17..3
S. Oreste		7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio		7.23	10.33	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano		7.49	10.48	14.30	18.14
Castelnuovo di Porto		7.57	10.54	14.56	18.22
Riano		8.5	11.2	15.4	18.30
Serofano		8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta		8.33	11.30	15.32	19 —
Roma	a.	9.10	12.10	16.10	19.40

MANIFATTURA Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta.
Prezzi di assoluta concorrenza.

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Fidale N. 1 Roma

Ferrovie Francesi
PARIS-LYON-MEDITERRANÉE

SERVIZIO 1913-914
a datare dal 10 Ottobre 1913

COMUNICAZIONI CON L'ITALIA

1° Per la Cornice

Per far avere la coincidenza al nuovo treno italiano N. 140 che parte da Genova e che arriva a Ventimiglia alle ore 20.40 (H. E. O), l'espresso 8 verrà ritardato di 20 minuti nella partenza da Ventimiglia – ore 21.10 invece di ore 20.50 – ed accelerato in modo da riprendere a Lione il suo orario attuale; arrivo a Parigi alle ore 12.8.

2° Per le Moni-Cenis

Il treno 3 italiano in coincidenza a Modane con l'espresso 504/524 verrà ritardato di ore 1.5 alla partenza da Roma. La durata del viaggio da Parigi a Roma sarà così ridotta di oltre un'ora.

Roma (H. E. C.)		partenza	ore	10.5
Torino		»	»	0.50
Modane	{	arrivo	»	8.5
(H. E. O.)	{	partenza	»	2.59
Parigi		arrivo	»	14.26

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono ci se l'in [illegible] la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle ed in L. 5.97 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.92.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a lire 10.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Avvisi economici - Vedi tariffa

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 16 vani in [illegible] automobile Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Borgo Principe Amedeo 47.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI - DENTI - DENTI — Cure moderne rapide, indolori, apparecchi artificiali garantiti. Consultazioni gratuite DOTTOR CAPOZZI via Quintino Sella 41 – orario 9-12: 15-17.

III° CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 53

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini – Via Arenula 53

D'AFFITTARSI

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere mobiligliate, anche comodo cucina a piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 43 – int. 10.

Carta delle Cartiere Meridionali
Stabilimento Tipografico del Popolo Romano

Il ballo Excelsior al Teatro Adriano

Un pubblico elettissimo ha assistito ieri sera alla prima dell'*Excelsior* della *Musicalfilms*, datosi al teatro Adriano.

Fra gl'intervenuti notammo i Ministri Grandi e Riccio, il Sottosegretario di Stato Tassoni, il marchese Calabrini, molte dame della nostra migliore società, tutti i critici teatrali dei giornali cittadini.

Dopo la deprimente *Cabiria* e relativa musica del m. Pizzetti, questo *Excelsior*, mirabilmente ideato da Manzotti, idealmente musicato da Marenco, è stato un sollievo di cui il pubblico ha voluto mostrare il proprio gradimento, applaudendo ad ogni quadro.

L'*Excelsior* è aggiornato al punto al quale oggi è arrivato il Progresso – e ne ha fatto del cammino dal 1881! – e riprodotto in cinematografia: il trionfo della Luce... al buio! Più progresso di questo!...

Il piano della bocca d'opera dell'*Adriano* era vagamente cosparso di fiori e nascondeva l'orchestra.

Nella ricerca affannosa di nuovi soggetti, l'aver pensato a riprodurre sullo schermo un ballo è certo un'idea geniale ed è stata tradotta in atto con una grandiosità di mezzi ed una cura dei particolari veramente ammirevoli.

L'azione è accompagnata dalla musica e il sincronismo ottenuto è perfetto.

Ciò che nello spettacolo cinematografico manca è la parola: riproducendo un'azione coreografica questa mancanza non si avverte e quindi lo spettatore è completamente soddisfatto: di più con la proiezione si ha la possibilità di presentare dal vero scene che altrimenti sono pura opera scenografica. E in questo *Excelsior* si è usato con grande larghezza la riproduzione di scene *d'après nature*, il che dà alla rappresentazione un effetto altamente suggestivo.

Il pubblico si è divertito immensamente ed ha prodigato frequenti fragorosi applausi: non è a dubitare che il pieno successo di ieri sera si manterrà inalterato per le successive rappresentazioni di questo *Excelsior*, che è un nuovo felice tentativo dell'arte cinematografica.

La direzione della *Musicalfilms* ha fatto del suo meglio perchè lo spettacolo fosse curato in ogni suo particolare.

Ma il principale coefficiente del successo è indubbiamente dovuto alla valentia del maestro Scopa, il quale è riuscito a trascinare l'orchestra, in armonia coi movimenti della pellicola, senza togliere nulla al colore della musica.

Naturalmente l'*Excelsior* si replica questa sera e certamente per molte altre ancora.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La madonna di Giotto*, ore 21.
Valle. — *La foglia di fico, Due parole*, ore 21.
Nazionale. — *Joy*, ore 21.
Quirino. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.
Adriano. — *Excelsior*, ore 17.30 e 21.
Manzoni. — *Il dottor Suriello*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 16.

Anemia cerebrale

L'anemia cerebrale, tanto penosa poichè colpisce il più nobile dei nostri organi, deve essere curata come le altre forme d'anemia. La causa è la medesima, la cura dovrà dunque essere identica ed un rigeneratore del sangue della qualità delle Pillole Pink è indicatissimo. Vedrete del resto con l'esempio citato più sotto che esse fanno miracoli.

Il signor Giuseppe Carpani, viaggiatore rappresentante, via Vincenzo Monti 28-30, Milano, scrive:

S. GIUSEPPE CARPANI

Cl. de MARCHI

«Il mio male era una anemia cerebrale prodotta dal lavoro eccessivo ed anche da preoccupazioni e da dispiaceri. Ero preso da timore quando dovevo attraversare una strada e lo facevo con paura. Quando alzavo il capo o chiudevo gli occhi, provavo vertigini e sovente, parlando con clienti, temendo di cadere fui costretto di appoggiarmi a qualche mobile. Possessore di una memoria ottima e fedele, l'avevo quasi perduta. Ho seguito varie cure senza successo. Un giorno, a Vicenza ho avuto occasione di cenare con un viaggiatore il quale al tempo della mia gioventù, era stato soldato con me. Gli parlai delle mie preoccupazioni e dei miei dispiaceri ed egli mi raccontò di aver conosciuto una persona alla quale in un caso identico le Pillole Pink avevano fatto gran bene. Presi allora le Pillole Pink e provai immediatamente un miglioramento.

La cura delle Pillole Pink mi ha guarito in modo perfetto. Seguo di tanto in tanto una piccola cura e tutto va bene.»

Vi è forse migliore prova della grande potenza delle Pillole Pink come rigeneratore del sangue? Esse sono sovrane contro l'anemia sotto tutte le sue forme, le debolezze della giovinezza, i mali di stomaco, lo sfinimento nervoso e la nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Cucinate con il Gas

FORNELLI E CUCINE

per piccole e numerose famiglie

si vendono anche a rate ed a prezzi di fabbrica dalla

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

AI SUOI ABBONATI

Magazzini di Esposizione e Vendita

VIA TRITONE 35 - VIA ANCONA 23

VIA VIRGILIO 16 - VIA MERULANA 234

Debolezza, Nevrastenia Vedi avviso in ... pag.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 200.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale: Roma

Filiali in Italia e all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale) – Albano Laziale – Alessandria d'Egitto – Arezzo – Avezzano – Bagni di Montecatini – Barcellona (Spagna) – Bengasi (Cirenaica) – Bracciano – Cairo (Egitto) – Canelli – Castelnuovo di Garfagnana – Corneto Tarquinia – Costantinopoli – Derna (Cirenaica) – Fabriano – Fara in Sabina – Fermo – Firenze – Fossano (con Ufficio a Cenaale) – Frascati – Frosinone – Genova – Lucca – Malta – Mondovì (con Ufficio a Carrù) – Montblanch (Spagna) – Napoli – Orbetello – Orvieto – Palestrina – Parigi – Pinerolo – Roma – Siena – Subiaco – Tarragona (Spagna) – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Tripoli d'Africa – Velletri – Viareggio – Viterbo.

Si avvertono i Signori Azionisti che la Cedola n° 15 (sedici) sulle Azioni del Banco di Roma, rappresentante il dividendo dell'esercizio 1913, è pagabile dal giorno 2 aprile prossimo, in ragione di L. 6 (sei) per azione presso tutte le

Sedi, Succursali ed Agenzie del Banco di Roma

nonchè in

Bari	presso	Nicola Covito di S.
Bergamo	»	la Banca Bergamasca di DD. e CC.
Bologna	»	la Banca Piccolo Credito Romag.
Catania	»	la Banca Industriale e Commerciale
Chiavari	»	la Banca di Sconto del Circolo di Chiavari.
Cremona	»	il Credito Commerciale.
Livorno	»	il Monte dei Paschi di Siena.
Messina	»	la Banca Siculo - Svizzera.
Milano	»	il Banco Ambrosiano
Id.	»	la Banca Bergamasca di DD. e CC.
Modena	»	la Banca Popolare di Modena.
Novara	»	la Banca Popolare di Novara.
Padova	»	la Banca Antoniana.
Palermo	»	la Compagnia di Credito Sociale.
Parma	»	la Cassa Centrale per le Casse rurali.
Pavia	»	il Credito Commerciale.
Perugia	»	il Nuovo Credito Umbro.
Id.	»	la Banca Popolare di Perugia.
Pistoia	»	il Monte dei Paschi di Siena.
Spezia	»	Ramstein, Faggioni e C.
Taranto	»	la Banca di Credito Agricolo e Commerciale.
Venezia	»	il Banco di San Marco.

Roma, il 31 marzo 1914.

La Direzione Generale.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del «POPOLO ROMANO» – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi in Albania

(S) **Valona**, 29 — Il Duca degli Abruzzi ha ricevuto, oltre la Commissione di controllo, il Governatore e gli ufficiali olandesi, ed ha trattenuto a colazione il Console d'Italia de Facendis e il comm. Leoni.

La musica della marina italiana ha eseguito un concerto in città.

Il Duca degli Abruzzi, in borghese, ha fatto una passeggiata nella città, accompagnato dal barone Aliotti.

La squadra al comando del Duca è partita stamane.

Senato del Regno

(S) **Catania**, 29. — E' morto ieri a Catania l'onorevole senatore Francesco Bruno.

L'on. Bruno, nato a Catania, percorse brillantemente tutti i gradi della magistratura. Fu collocato a riposo nel 1907 col titolo e grado onorario di Primo Presidente di Corte di Cassazione. Fu nominato senatore del Regno il 5 giugno 1908.

Presidenza del Consiglio.

Ieri alle ore 18.50 ha fatto ritorno a Roma il Pres. del Consiglio on. Salandra insieme al suo segretario particolare cav. Nicola D'Atri.

S. E. fu ricevuto dal Ministro del Tesoro on. Rubini, dai Sottosegretari di Stato on.li Celesia, Baslini, Visocchi, dai capi di Gabinetto comm. Zammarano e comm. Scelsi.

Erano presenti il Questore di Roma, comm. Wenzel e il cav. Muro commissario di P. S. della Stazione.

Dalla Libia

(S) **TRIPOLI**, 28. — La ridotta di Marsa Luegia costituente la base di sbarco e rifornimento per Nufilia, venne al mezzogiorno di ieri violentemente attaccata dai ribelli.

Il presidio costituito da soli ascari libici resistette vigorosamente e dopo tre ore di combattimento, il nemico fu respinto con gravi perdite abbandonando 19 morti sul campo e trasportando su cammelli numerosi feriti.

Perdite nostre: 3 ascari libici morti e sei feriti.

Il contegno delle nostre giovani truppe libiche fu superiore ad ogni elogio.

***

(S) **BENGASI**. — Nei pressi di Zuaia Naian andava concentrandosi un forte campo di ribelli; il generale Amaglio decise di attaccarlo.

Una colonna mossa da Bu Gasal al comando del colonnello Gonzaga e un'altra da Marauà al comando del colonnello Martinelli. Il generale Cavaciocchi assunse la direzione dell'operazione.

Alle 12 del 26 la colonna Martinelli raggiunse il primo obbiettivo, Madauar Sammalus, mentre la colonna Gonzaga spuntava sul rovescio di tale posizione, la quale però fu trovata sgombra essendosi il nemico ritirato frettolosamente.

— Alle 15 il Generale Cavaciocchi puntò su Kars Teknsis, a 30 chilometri a sud di Marauà, occupata da forze nemiche valutate più di 600 uomini con due o tre cannoni. La nostra artiglieria fece subito tacere quella avversaria, che abbandonò la posizione.

I ribelli dopo ostinata resistenza furono posti in fuga mercè i vigorosi attacchi delle compagnie libiche.

Il giorno successivo 27 il generale Cavaciocchi riprese la marcia verso Zuaia Naian circa 20 chilometri a sud di Kasr Teknsis, che venne occupata senza resistenza. Gli accampamenti incontrati furono incendiati. Nel pomeriggio le truppe ritornarono a Kasr Teknsis, il successivo giorno 28 ai loro alloggiamenti.

Le perdite nemiche sono valutate a 150 morti di cui 91 Mesildia e numerosi feriti.

Perdite nostre: un ufficiale ferito, due ...

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu lodevolissimo pel valore dimostrato nel combattimento e per la resistenza durante le lunghissime marcie.

Ministero Esteri.

LO SGOMBRO DELL'EPIRO SETTENTRIONALE

Il Ministro di Grecia signor Coromilas si è recato ieri alla Consulta ed ha presentato al Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, una Nota verbale con cui il Governo greco comunica al Governo italiano che l'evacuazione da parte delle truppe greche della parte dell'Epiro spettante alla Albania è terminata martedì 28 aprile.

Egli gli ha comunicato poi che lo stesso giorno 28 è stato pure levato il blocco di Santi Quaranta.

I FATTI DI HAUDAINVILLE

(S) **Parigi**, 29. — Avuto notizia dei fatti di Haudainville il regio Ambasciatore d'Italia telegrafò al l'agente consolare d'Italia a Briey cav. Vinci, il quale da Briey si è posto in comunicazione telefonica col Sottoprefetto di Verdun, che lo ha informato di essersi recato personalmente ad Haudainville ove avvenne l'incidente. Il sottoprefetto dice che non vi è stata alcuna seria conseguenza, che il contegno degli operai italiani è stato ottimo e che gli assalitori indigeni erano mossi dalla convinzione che gli operai stranieri fossero causa del ribasso dei salari.

Il sottoprefetto assicura di aver provveduto alla protezione degli italiani e di aver chiesto al Procuratore della Repubblica severissime sanzioni contro gli assalitori.

Il cav. Vinci si è recato sul posto per maggiori indagini.

A Haudainville uno stuolo di operai assalì gli operai italiani i quali si rifugiarono in un locale privato ove furono protetti efficacemente dalla polizia e dalla truppa. Pochi italiani riportarono lievi lesioni.

PER LA PROTEZIONE DEGL'ITALIANI NEL COLORADO.

(S) WASHINGTON, 29. L'Ambasciatore d'Italia marchese Cusani-Confalonieri, si è rivolto al Segretario di Stato Bryan per chiedergli la protezione degli italiani durante il tumultuoso sciopero nel Colorado. Causa immediata della richiesta dell'Ambasciatore d'Italia è stata la uccisione di cinque fanciulli.

***

L'operaio Cafarelli telegrafò da Aguillar (Colorado) alla Consulta a nome degli italiani scioperanti invocando la protezione consolare e la tutela del Governo italiano contro le violenze della polizia e della compagnia mineraria che il 20 aprile avrebbero mitragliato gli operai incendiandone l'accampamento, sicchè sarebbero rimasti uccisi donne e bambini.

In seguito ad istruzione del Ministro on. march. Di San Giuliano, il Console d'Italia a Denver (Colorado) agì immediatamente con tutta energia, ordinando all'agente consolare competente di recarsi sul luogo e protestando formalmente presso il Governatore con richiesta della protezione della vita degli italiani.

L'Ambasciatore d'Italia fece altrettanto presso il Governo federale ed insisterà ancora domani.

L'Ambasciatore telegrafò frattanto al Console d'Italia a Denver di recarsi personalmente sul luogo per una inchiesta.

Ministero Marina.

LE PROVE DELLE TURBINE DELLA «DUILIO»

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 29. — Questa mattina ebbero luogo con esito felicissimo le prove ufficiali sugli ormeggi delle turbine motrici tipo «*Parsons*» della *superdreadnought* **Duilio**.

Assistevano oltre al personale dirigente e tecnico della Ditta Ansaldo, costruttrice delle turbine e delle caldaie, anche la Commissione collaudatrice della R. Marina, la quale espresse la sua viva soddisfazione per il buon esito della prova.

Ancora una volta la Ditta Ansaldo che ha sistemato a bordo motrici e caldaie in tempo minore del previsto, ottiene un lusinghiero trionfo per l'industria nazionale che riconferma la bontà delle turbine adottate dalla nostra Marina.

MOVIMENTO DELLE R. NAVI.

(S) **Massaua**, 29. — La R. nave *Piemonte* è partita per Assab.

A bordo salute ottima.

(S) **Massaua**, 29. — La R. nave *Staffetta* è qui giunta.

A bordo salute eccellente.

(S) **Milos**, 29. — La R. nave *Miseno* (scuola Mozzi) è partita per Catania.

A bordo tutti bene.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio telefonico.

I giornalisti convenuti ad Ancona hanno inviato a S. E. il Min. Riccio il seguente dispaccio:

«Giornalisti convenuti Ancona per Congresso socialista segnalano V.E. ottimo funzionamento questo ufficio telefonico, malgrado lavoro eccezionale, cortesia Direttore Giordano, personale tutto».

Il fonogramma è firmato dai redattori dei seguenti giornali:

Secolo – Messaggero – G. del Mattino – Corriere della Sera – Tempo – N. Giornale – Gaz. Popolo – Torino – Stampa – Tribuna – G. d'Italia – Adriatico – Resto Carlino – Vita – Avanti – Avvenire e Corriere d'Italia – Perseveranza – Agenzia Stefani.

Informazioni estere

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

FONTE NORD AMERICANA.

(S) **Parigi**, 29. — Il *New York Herald* ha da Vera Cruz: Un profugo da Messico impiegato in un giornale ministeriale dichiara che il generale Huerta lo assicurato che rifiuterà di dare le sue dimissioni e che, se sarà necessario si rifugierà sulle montagne insieme ai Ministri. Tale dichiarazione è considerata come una sentenza di morte per la mediazione.

LA MEDIAZIONE

(S) **Montevideo**, 29. — Il Presidente della Repubblica ha conferito col Ministro degli affari esteri intorno alla questione messicana. E' stato deciso di appoggiare la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

ARMISTIZIO

(S) **Washington**, 29. — Le Repubbliche che hanno offerto la mediazione hanno chiesto agli Stati Uniti e al Messico di concludere un armistizio.

L'ARMISTIZIO ACCETTATO

◆ (S) **Washington**, 28. — Gli Stati Uniti hanno accettato l'armistizio fra gli Stati Uniti e il Messico proposto dai rappresentanti dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

ITALIA E SPAGNA.

(S) **Madrid**, 29. — Il *Diario Universal*, organo del partito liberale, consacra l'articolo di fondo ai rapporti commerciali fra la Spagna e l'Italia e dice che la visita degli industriali italiani in Spagna dimostra che fra i produttori dei due paesi esiste una corrente favorevole al buon accordo. Crediamo sinceramente, conclude il giornale, che il Parlamento debba appro...

GRANDI CORTESIE AGLI ITALIANI IN SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — L'Ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin Longare hanno offerto ieri sera un pranzo in onore degli escursionisti italiani.

Erano presenti tra gli invitati: il Pres. del Consiglio, Dato, il Sindaco di Madrid, il principe Pio di Savoja, il duca di Bivona, il pres. della Camera di Commercio di Madrid, il pres. del Circolo «Unione Mercantile» Escalera, i deputati Schanzer, march. Compans, Capece Minutolo di Bugnano, march. Gogiolani, on. Artom, Libertini e Manfredi, il Console gen. d'Italia a Madrid e le notabilità che fanno parte della comitiva.

Dopo il pranzo ebbe luogo al Ministero degli esteri un brillante ricevimento offerto in onore degli ospiti italiani dal Ministro di Stato, march. Lema.

Gli italiani, nell'escursione che fecero ieri a Toledo, furono oggetto di calorose dimostrazioni di cordialità da parte delle autorità e della popolazione toledana. I gitanti espressero al ritorno a Madrid il loro entusiasmo per le accoglienze ricevute.

(S) **Madrid**, 29. — Durante l'escursione a Toledo, i gitanti italiani intervennero ad un ricevimento dato in loro nel chiostro di San Giovanni. Il Comitato per le feste offerse un banchetto, durante il quale parlarono applauditi gli on. Schanzer, Di Bugnano, il duca di Bivona, il prof. Ovejero ed altri oratori.

Venne visitata la scuola di fanteria ove fu fatta agl'italiani una commovente dimostrazione di simpatia. Gli allievi ufficiali eseguirono brillanti manovre, sfilando al suono dell'inno reale.

— Ieri sera a Madrid al ricevimento al Ministero degli esteri assistevano i Ministri dell'interno e della Giustizia, il Principe Pio di Savoja, numerose notabilità politiche, letterarie ed artistiche.

Gli escursionisti italiani partono stamane per Valenza, ove la gita ha termine.

◆ (S) **Madrid**, 29. Gli escursionisti italiani accompagnati dalle autorità hanno visitato i musei della capitale.

◆ (S) **Madrid**, 29. Gli escursionisti italiani sono partiti stasera alle sette per Valencia, salutati alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, dal rappresentante il Ministro degli esteri, dai Presidenti delle Camere di Commercio e dell'Industria, dalla Colonia italiana, da numerose personalità politiche, da artisti e letterati.

Sono stati scambiati evviva all'Italia ed alla Spagna.

FLOTTA INGLESE.

(S) **Belfast**, 29. — Stamane è giunta e si è ancorata nella baia di Bangor una squadra composta di undici ...

ARGENTINA

(S) **Buenos Ayres**, 29. — La maggior parte delle drogherie e degli spacci di bevande si sono chiusi per protesta contro la legge sui vini e sulle bevande alcooliche.

Parlamenti esteri

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 29. *Reichstag*. – La Commissione del bilancio, discutendo circa il conflitto tra il Messico e gli Stati Uniti, ha riconosciuto che gli interessi tedeschi soffrono considerevolmente in causa dei disordini al Messico.

Von Jagow (Min. per gli esteri), ha ricordato che il Governo tedesco ha svolto una prudente azione a favore della mediazione, quando gli parve opportuno, ma dovette soprattutto limitarsi a proteggere gli interessi tedeschi. L'attitudine della Germania deve essere neutrale. Il Governo tedesco si terrà in contatto con le altre Potenze.

— E' seguita una discussione circa la situazione al Marocco.

Il Sottosegretario di Stato *Zimmermann* ha dichiarato che la situazione politico-commerciale si svolge in modo soddisfacente al Marocco. Per quanto riguarda la ferrovia Tangeri-Fez, è da sperare che la Germania possa parteciparvi proporzionalmente. Si spera anche di ottenere che le banche tedesche siano rappresentate al Marocco.

Circa l'acquisto del nuovo Kamerun, Zimmermann ha confutato l'opinione che la Germania abbia fatto con tale acquisto un cattivo affare.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 29. *Camera dei Comuni*. – Si riprende la discussione dell'ordine del giorno di censura contro il Governo presentato da Chamberlain per la questione dell'Ulster.

Dopo un lungo discorso di *Balfour* contro l'*Home Rule*, parlano *Sir E. Carson* e *Bonar Law*.

Dopo il discorso del Pr. Min. *Asquith*, la Camera respinge la proposta d'inchiesta e di censura al Governo con 344 voti contro 264.

Il tono conciliante dei conservatori cagiona una grande impressione nei corridoi della Camera dei Comuni.

Si conclude dal discorso di Asquith che i negoziati circa l'*home rule* stanno per essere ripresi.

E' stato molto notato che i nazionalisti irlandesi si sono astenuti dal partecipare alla discussione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — *Camera dei deputati*. – Al momento della prestazione del giuramento per la costituzione definitiva della Camera, si è verificato un vivo incidente in seguito alla protesta di alcuni repubblicani contro l'obbligo della prestazione del giuramento. Il Ministro dell'Interno è riuscito a stento a farsi ascoltare. La calma si è poi ristabilita.

Si è proceduto poscia alla elezione dell'ufficio di presidenza definitivo. Canalejas è stato eletto presidente all'unanimità dei 298 votanti.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne**, 29. — La *Scupcina* si è riunita dopo le vacanze pasquali ed ha iniziato la discussione del bilancio preventivo, intorno al quale il Ministro delle finanze ha fornito varii schiarimenti.

Domani o dopodomani si attende l'esposizione del Ministro degli esteri.

In circa due settimane sarà probabilmente approvato il bilancio e con ciò sarà esaurito il programma di lavoro della *Scupcina*.

AUSTRIA-UNGHERIA

ELEZIONI ALLA DIETA TIROLESE.

◆ (S) **Innsbruck**, 29. Oggi hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta nella curia generale. Finora sono noti i seguenti risultati: nel 12° distretto elettorale (Rattenberg, Schwatz, Fuegen e Zell) sono stati eletti i cristiani sociali Miedrist e Blien, nel distretto elettorale di Arco, Ala e Mori fu eletto l'italiano liberale Sartori; nel 6° distretto (Trento) riuscirono eletti i liberali dott. Vinci e Pietralonga; nell'8° distretto (Riva) fu letto l'italiano nazionale dott. Stefanelli e nel 10° distretto (Borgo, Levico e Pergine) l'italiano liberale dott. Baliat.

GRAN BRETTAGNA

NELL'IRLANDA

◆ (S) **Belfast**, 29. — La squadra giunta oggi è composta di un incrociatore e di una dozzina di cacciatorpediniere.

Movimento della Navigazione

(S) **New York**, 29. — Il *Sant'Anna*, della Comp. francese «Fabre», è giunto ieri mattina in questo ...

Borse e Mercati

ROMA, 29 aprile 1914.

Mercato alquanto migliore, ma affari scarsi perchè gli operatori dopo tante delusioni, non si fidano della tendenza.

Le borse estere mostrano molta maggior vitalità delle nostre.

Rendita 3½% cont. 96.20

Rendita fine 96.40 a 96.42½ a 96.47½.

Obblig. Ferrov. 3% 320 – Banca d'Italia 1388 a 1380½ a 1388½ a 1387½ – Credito Fondiario 540 – Commerciale 769 – Credito Italiano 526 – Banco Roma 96½ a 96 – Credito Provinciale 164 – Meridionali 528½ – Mediterranea 210 – Navigazione 401 – Gas 824 – Condotte 208 – Terni 1390 a 1400 – Ansaldo 258½ – Imprese 96 – Immobiliari 270 – Beni Stabili 274 – Carburo 545 a 550 – a 545 – Soda 68½ – Cines 245 – Risanamento 118 – Rendite Fondiarie 92.

CAMBI. — Parigi 100.40 – Londra 25.25 – Berlino 123.30.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento nei dazi doganali è fissato per oggi 30 Aprile a lire 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile a tutto il 2 maggio 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 29 aprile

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	96 20	96 22½	96 37½	96 47
Id. fine mese	96 46	96 47½	96 48½	— —
Id. 3½% (1902)	— —	95 50	— —	95 47
Id. Fine mese	— —	95 75	— —	— —
A. B. Italia	1387 50	1387 —	1387 50	1386 —
» Commerc.	768 50	768 —	765 25	— —
» Cred. Ital.	526 —	526 —	— —	— —
» B. Roma	96 63	96 —	— —	96 50
Mediterranee	210 —	210 —	210 50	200 —
Meridionali	528 —	528 50	528 50	528 —
Acc. Terni	1398 —	1396 —	— —	— —
Veneta	—	107 50	— —	— —
Nav. Gen.	401 50	400 —	— —	— —
Raffineria	316 75	314 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	258 —	258 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 27	123 27½	123 27½	123 30
» Francia	100 37	100 37½	100 40	100 37
» Londra	25 24	25 25½	25 26	25 25
» Svizzera	100 25	100 25	100 27½	— —

Consolidati – Media ufficiale nel Regno – 29 aprile

	con cedola	senza cedola	netto inte.
3.50 % netto	96.13 60	94.38 66	96.01 43
3.50 % n. (1902)	95.57 50	93.82 50	94.45 37
3 % lordo	63.75 —	63.55 —	63.55 54

BORSE ESTERE

Parigi, 29 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% amm.	— —	— —	— —
Rendita » 3 % perp.	86 72 86 70	86 72	86 62
Rendita italiana 3 ½ %	non quot.	96 72	95 72
Rendita russa	81 98	92 05	81 80
Rendita spagnuola	88 22	88 25	88 30
Rendita russa nuova	90 45	98 60	96 40
Rendita portoghese	— —	— —	— —
Rendita ungherese	— —	82 05	82 35
Egiziano 6 %	— —	102 90	102 95
Banca di Parigi	1615 —	1612 —	1610 —
Banca ottomana	— —	636 —	636 —
Credito fondiario	— —	895 —	890 —
Azioni Suez	— —	5000 —	4995 —
Lotti turchi	— —	202 —	200 50
Ferrovie naz. turche	— —	528 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ⅟₁₆	96 ⅟₁₆
Cambi su Londra	— —	25 15	25 15
Cambi su Madrid	6 20	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 29 aprile	28 corone	29 corone
Cred. austr.	612 —	613 50
Rend. oro	100 40	100 65
Id. Carta	81 70	81 9
Ungh. 4 %	81 75	81 —
Id. 4 ½	71 50	71 25
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 06	24 0
Marittal	95 05	95 05

Londra, 29 aprile	29 apertura	29 chiusura
Consolid.	75 ½	75 ½
Ital.	94 ½	94 ½
Turco	81 —	81 —
Russo	— —	75 ½
Spagna	85 —	85 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argent.	27 ½	27 ⅟₁₆

Berlino, 29 aprile	28	29
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» Lusso	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3%	64 10	— —
» Merid.	— —	64 50
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	106 75
» Medit.	43 75	— —
Robia	214 95	211 95
Lamb. It.	81 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 29, ore 15.45

Rend. 3 ½	96.20	Raffinerie	317.50	Elba	105.50
Id fine m.	96.46	Ind. zucc.	257.—	Savona	150.—
B. Italia	1388.50	Eridania	535.—	Carburo	—.—
Commerc.	769.50	Zucc. naz.	136.—	M. A. I.	194.75
Cred. It.	53.—	Id. rom.	70.—	Semol.	263.—
Bancaria	91.12	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	96.62	Terni	1390.—	Imprese	96.—
Merid.	528.—	Metallur.	106.50	Ansaldo	258.—
Mediterr.	210.—	Ferriere	110.50	F. Voltri	220.—
Navigaz.	401.50	Officine	41.—	Ilva	45.50
Veneta	107.—	Tram	715.—	Marconi	78.75

Acquedotto Pugliese 370.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 29, ore 15.5

Rendita 3 ½ %	96.43	Raffineria L. L.	317.—
Banca d'Italia	1387.—	Raffineria zuccheri	256.—
B. Commerciale	767.50	Molini A. I.	196.50
Credito Italiano	526.—	Terni	1397.—
Bancaria	91.—	Ansaldo	258.—
Banco Roma	96.—	Elba	105.—
Meridionali	528.—	Savona	—.—
Mediterranee	210.50	Ferriere Italiane	109.—
Veneta	—.—	Metallurgica	108.—
Navigazione	401.—	Carburo	—.—
Eridania	537.—	Ellison	320.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 29 Aprile, ore 24.

Francese 3 %	86.71	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	88.25	Rio Tinto	1702.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	82.05	De Beers	423.50
Brasil	—.—	Goldfields	57.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	45.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: ...

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr.:

Legge che approva maggiori assegnazioni per lire 21.683,06 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Relaz. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Finalpia (Genova) e Strambino (Torino).

Relaz. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Commissari di Nuoro (Sassari) e Ventimiglia (Porto Maurizio).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 22. — Nel pomeriggio di ieri, il comm. Martinelli, pres. della Corte d'appello; il comm. Lipari-Paris, procuratore gen.; il bar. Daviso, pres. della Corte d'assise; il procuratore del Re comm. Rocca; il pres. del Tribunale cav. Martinengo, i cav. Montalenti, Andreis, Piatti, Majola, del Tribunale e vari pretori, si recarono a visitare ufficialmente il nuovo «Istituto di tutela» aperto dal Comitato di difesa dei fanciulli, nel locale municipale di via Principe Amedeo 48, destinato alla custodia preventiva dei giovani inquisiti. Gli illustri ospiti visitarono minutamente tutti i locali, trattenendosi con visibile compiacenza nella scuola e nel laboratorio di legatoria; nel congedarsi espressero al Consiglio direttivo ed in particolar modo al fondatore cav. Paola la loro viva soddisfazione per i risultati conseguiti in così breve periodo di tempo.

Milano, 22. — Al teatro *Dal Verme* ieri sera ebbe luogo una serata futurista con musica del genere e conferenza simile. L'accoglienza fatta ad un discorso di F. T. Marinetti fu quella, alla quale l'ormai celebre capitano delle schiere dell'avvenire è abituato. Il oratore fu interrotto parecchie volte per il fragoroso baccano del pubblico. I futuristi sono scesi in platea e ne è nato un violento pugilato con il pubblico, finito per l'intervento delle guardie. Molti studenti sono stati pesti e malconci ed un tale Alroldi gravemente contuso. Marinetti fu accompagnato all'albergo da una clamorosa e fischiante dimostrazione.

Piacenza, 22. — Iersera alla stazione furono trovati nascosti nel bagagliaio del treno merci proveniente da Bologna tre ragazzetti dell'età di tredici anni ciascuno. Essi dichiararono di essere di Reggio Emilia e di essere fuggiti da casa con l'intento di andare in Svizzera in cerca di occupazione. Furono condotti ad un asilo notturno e si attendono le loro rispettive famiglie per rimpatriarli.

Genova, 22. — E' arrivato a Genova ed ha preso alloggio al *Grand Hotel Miramare*, accompagnato da numeroso seguito, la distintissima signora Rosa Gonzales, suocera di S. E. il Presidente della Repubblica Argentina, dott. Roque Saenz Pena. Accompagnano la signora Gonzales le sue leggiadre figlie e il medico di famiglia comm. Caenor.

Venezia, 22. — Dalla squadra mobile è stata scoperta una fabbrica di spirito a S. Rocco. La fabbrica aveva un funzionamento perfetto. Il proprietario certo Zorzi fu arrestato vennero sequestrati 30 quintali di spirito.

— E' stato ripreso il lavoro dei vaporetti mentre lo sciopero dei tramvieri continua. Ieri non si son verificati che degli schiamazzi. Le autorità di P. S. hanno preso rigorose disposizioni per ogni eventualità. Il comizio di ieri è riuscito quasi deserto e di nessun rilievo.

Italia Centrale

Ancona, 22. — Sono partite tutte le R. navi e le controtorpediniere qui giunte in occasione del minacciato sciopero ferroviario. La *S. Marco* è tornata a Gaeta. Anche le truppe, che si trovavano accampate nei pressi della città sono ripartite. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Firenze, 22. — Una simpatica cerimonia avveniva ieri alla Fortezza da Basso alla presenza delle truppe del presidio. E' stata consegnata al generale De Chaurand, comandante la Divisione militare la Croce militare dell'Ordine di Savoja, conferitagli per aver comandato in Libia la divisione militare speciale, che si distinse in vari combattimenti. S. E. il generale Della Noce, comandante dell'VIII Corpo d'armata, mentre le truppe presentavano le armi, attaccò la Croce al petto del generale De Chaurand, abbracciandolo con effusione. Il comandante del Corpo d'armata pronunziò un bellissimo discorso. La cerimonia ebbe termine con lo sfilamento delle truppe davanti al generale De Chaurand.

Città della Pieve, 22. — Il concorso per la nomina del direttore di questo Ospedale ha avuto un ottimo risultato. Dei ventisei concorrenti molti sono stati riconosciuti, dalla Commissione esaminatrice, degnissimi del posto, e cinque sono stati classificati con 30 punti su 30. Tra questi ultimi il R. Commissario, avv. Antonino Bartoletta, ha nominato il dott. Gino Vincentini, che nella lunga pratica compiuta all'Ospedale di Vicenza ha dato prova di grande abilità e si è acquistato fama di ottimo chirurgo. La cittadinanza è lietissima di questa nomina e spera che essa porterà fortuna al nostro importante Ospedale.

Italia Meridionale

Napoli, 22. — Ieri ha conseguito la libera docenza in Pediatria chirurgica in questa Università il dott. Giuseppe Biondi. La Commissione presieduta dal prof. T. Senise era costituita dai proff. R. Alessandri e R. Dalla Vedova dell'Università di Roma e dai proff. G. Pascale e C. Romano dell'Università di Napoli.

— Nei locali del Consiglio provinciale ieri si riunì la Commissione nominata per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di direttore del Manicomio provinciale di Napoli. La Commissione era composta dai proff. T. Senise, presidente; Giuseppe D'Abundo e G. Mingazzini. La terna venne così formata: 1. Colucci prof. Cesare, 2. Righetti prof. Romeo ed al 3. posto ex aequo furono classificati, Sciuti prof. Michele, Bianchi on. prof. Vincenzo, Monti prof. Guglielmo.

In settimana il Consiglio provinciale deciderà sulla graduatoria.

Trani, 22. — In piazza Mazzini l'altra sera fu tenuto un pubblico comizio per protestare contro i miseri salari del Comune. Il comizio fu pieno di vivaci e gravi incidenti, perchè parecchi fautori dell'amministrazione comunale furono aggrediti da malviventi tanto che il delegato di servizio dovette proibire il proseguo del comizio. La forza pubblica dovette caricare i dimostranti, che poi si sbandarono per le diverse vie della città.

(S) **Bari, 22.** — Invitato dal Circolo Filologico di Bari, Alfredo Baccelli ha tenuto una conferenza sulla *Eloquenza politica*.

Dopo avere definito l'eloquenza o discorso dell'arte della facondia, dal potere della eloquenza e aver fatto una rapida corsa storica attraverso i tempi della Grecia e di Roma, egli ha parlato dell'eloquenza in Inghilterra, in Francia, in Italia. Ha detto dell'estetica, dell'ostruzionismo, della intemperanza delle parole e ha concluso delineando la figura del grande oratore.

La conferenza, detta innanzi alle autorità e al mondo intellettuale di Bari nella sala affollatissima, fu vivamente e lungamente applaudita.

Bari, 22. — Sappiamo che è imminente l'inizio dell'esecuzione del progetto di allacciamento della ferrovia al porto, che con tanto interesse è atteso dalla cittadinanza, specie della classe commerciale. Fra giorni saranno compiuti tutti i rilievi planimetrici necessari, quindi si inizieranno le espropriazioni lungo il percorso del tracciato.

Nelle Isole

Palermo, 22. — A candidato a consigliere provinciale del mandamento Oreto di Palermo è stato ora proclamato l'egregio cav. uff. F. A. Cosenza, assessore dello stato civile presso il nostro municipio.

Questi elettori si affermeranno sul nome del cav. uff. Cosenza, figlio di quell'illustre uomo che è il comm. Luigi Cosenz. direttore generale del Banco di Sicilia.

Il cav. Cosenza occuperà il posto che lascerà libero l'uscente comm. Paolo Figlia, che ha manifestato il proposito di non ripresentarsi a causa della sua cagionevole salute.

Questi sarà certamente ben lieto di sapersi sostituito dal cav. uff. Cosenza, giovane colto e distinto, che nella vita pubblica, si è conquistato tante vive simpatie.

Provincia Romana

Civitavecchia, 22. — I soci del Circolo Unione hanno offerto un the d'onore ai valorosi ufficiali delle navi della nostra Marina ancorate nel nostro porto. Vi erano molti ufficiali di marina e del 59° fanteria. Fu servito un sontuoso rinfresco.

Capranica, 22. — Verso le ore 16 di oggi nella contrada Caneja alcuni contadini videro un aerostato lucente, che passava sul loro capo e intesero alcune voci di richiamo, che venivano dalla navicella dell'aerostato. Essi allora afferrarono una corda che veniva gettata dagli aviatori ma furono sbattuti verso terra e dovettero lasciare. Dopo poco l'aerostato potè atterrare felicemente in un giardino poco distante. L'apparecchio sgonfio è stato trasportato a Roma in un vagone ferroviario. I tre ufficiali, che si trovavano a bordo hanno dichiarato che erano stati spinti dal vento verso quella località.

Tivoli, 22. — Quest'anno l'amministrazione comunale ha stabilito che il concerto comunale agirà a luglio comunale nel giardino Garibaldi, i suoi servizi fino dalla prima domenica di maggio.

Guarcino, 22. — E' stato tra noi l'on. Zegretti, deputato del collegio. Egli, benchè venuto in forma privata, è stato oggetto di affettuose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Ieri un gruppo di elettori gli ha offerto un banchetto al ristorante Santurri.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione, il 23 Aprile colle stazioni sotto indicate.

Garibaldi, Europa, Principessa e Duca degli Abruzzi, con Genova – *Vesuvio* con Punta Sperone – *Ancona* e *Prinz Heinrich* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo – *Prinses der Nederlanden, Medina* e *Worcestershire* con Isola Chiesa e Sferracavallo – *Principessa Irene, Friedrich der Grosse* e *Saxonia* con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo – *Palermo* con Sferracavallo – *Seydlitz* con Sferracavallo e Vittoria – *Carpathia* con Vittoria e Brindisi – *Prinz Regent Luitpold* e *Milano* con Brindisi – *Schleswig* con Monte Cappuccini.

NOTE AGRARIE

Conservazione delle botti vuote. — Le botti vuote non debbono essere lasciate in un locale umido, ma vanno tenute in ambiente sano.

Da alcuni si costuma, per evitare che le botti risecchino e per mantenerle in tenuta, di tenervi la conserva che consiste in un po' di vino che si lascia nel basso della botte. E' questo un pessimo sistema che è fonte di molti difetti che prende il vaso e conseguentemente il vino che vi si pone.

L'unico sistema buono e pratico per conservare le botti vuote è quello della solforazione.

Dopo che la botte è sgrumata, accuratamente pulita e bene asciugata all'interno, il quale asciugamento può sollecitamente ottenersi introducendosi nella botte un braciere, vi si bruciano delle striscie di solfo e vi s'introduce l'acido solforoso per mezzo del fornello o del soffietto solforatore, fino a che la botte sia completamente piena di questo gas; dopo ciò si chiude ermeticamente la botte. La solforazione dev'essere ripetuta ogni mese e si evita così qualunque alterazione del vaso.

Se i nostri produttori adottassero più largamente le comodissime cisterne in cemento, oltre che serbare meglio e più a lungo il vino senza costi, eviterebbero quell'immenso sciupio che si fa delle botti specialmente di quelle che si calano nelle grotte.

Una nuova coltura nel Lazio. — E' quella della ginestra, che si è sperimentata con successo in larga misura a Nettuno e ad Anzio dal principe Borghese.

Da un ettaro di terreno a ginestra si ottengono dai 200 ai 250 q.li di materia utilizzabile che si usa per la fabbricazione della carta.

Ogni 8000 q.li di ginestra danno 400 q.li di pasta di carta che si vende a L. 10 il q.le. La ginestra viene nei terreni più ingrati e non ha bisogno quasi di coltura, da un ettaro di ginestrato si possono ricavare oltre L. 100 nell'anno.

Ecco una pianta che, mentre si credeva soltanto creata pei poeti, diventa invece praticamente utile.

BREVI NOTIZIE.

— Nel p. giugno sotto gli auspici della «Pro montibus» avrà luogo in Napoli un congresso forestale e delle irrigazioni.

— A Piacenza si è costituita una Società di agricoltori piacentini.

— A Macerata presso la R. Scuola agraria è aperto un corso pratico di bachicoltura.

— Il Min. d'agricoltura ha pubblicata l'analisi ufficiale dei vini della regione emiliana.

— A Firenze si è costituita un'associazione fra produttori ed esportatori di vini toscani.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Signor P. – Roma. — I tuberi di patate spesso portano i germi delle loro malattie. E' bene pertanto prima di confidarli al suolo farli passare per qualche ora in una soluzione di latte di calce ramato.

Sig. S. M. – Roma. — Pel granturco usi la seguente miscela: Perfosfato q.li 5 – cloruro di potassio q.li 1 – solfato-ammonico q.li 1 per ettaro alla semina.

Sig. P. N. – Marino. — Appena sbocciano le gemme è consigliabile una solforazione con solfo-ramato finissimo. La 2ª irrorazione si fa dopo quando i getti si sono allungati per 7 – 10 cm.

Camillo Mancini.

Massime, Disposizioni, Pareri

Espropriazione per pubblica utilità. — Danno permanente di cui all'art. 46 della legge – Liquidazione del danno.

Il carattere di permanenza di cui all'art. 46 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per pubblica utilità, sta nella stabilità e non nella perpetuità del danno che deriva dall'esecuzione dell'opera, avuto riguardo alle stato di fatto attuale e non ad eventualità future.

Corte di Cassazione di Roma – Sentenza 15 aprile 1913 – Comune di Gualdo Tadino c. Boldrini e Sergiacomi – Est. Bonelli.

— Costruzioni ferroviarie – Espropriazioni parziali – Criteri di valutazione – Risanamento di Napoli. – Mancanza dei fitti dell'ultimo decennio – Occupazione temporanea – Legge imperante nel momento dell'occupazione definitiva (L. 25 giugno 1865, art. 39 e 40 – L. 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli, art. 13 – L. 7 luglio 1907 sull'esercizio ferroviario art. 77).

I criteri stabiliti per la valutazione dei beni soggetti ad espropriazione per pubblica utilità dall'art. 13 della legge sul risanamento di Napoli, 15 gennaio 1885, ed estesi dall'art. 77 della legge 7 luglio 1907 alle espropriazioni per lavori ferroviari, si applicano anche nel caso di espropriazioni parziali.

In mancanza del criterio dei fitti conservati dell'ultimo decennio contemplato nell'art. 13 sopra citato, l'indennità può determinarsi in base ad altri coefficienti.

Se l'espropriazione definitiva fu preceduta dalla temporanea occupazione dei beni, l'indennità deve determinarsi in base ai criteri stabiliti dalla legge in vigore nel momento in cui viene emanato il decreto prefettizio che autorizza l'occupazione definitiva.

Corte di Appello di Parma – Sentenza 20 gennaio 1914 – Ferrovie dello Stato c. Lavarello – Est. De Giuli.

Strade comunali. — Diritto del Comune – Servizio tramviario a trazione elettrica – Servizio telefonico – Altro concessionario – Coordinamento dei due servizi – Concorso nella spesa da parte del Comune – (Codice civile, art. 432 e 436 – L. 7 giugno 1894 sulla trasmissione della energia elettrica, art. 8 – L. 3 maggio 1903 sui telefoni, art. 4 e 5).

Le strade comunali sono comprese fra i beni di uso pubblico; e quindi il comune non può disporne iure proprietatis.

Conseguentemente se il Comune esercita su dette strade un servizio tramviario a trazione elettrica, deve essere considerato come un concessionario alla pari di qualsiasi altro ente o privato che abbia ottenuto dall'autorità governativa la concessione dell'esercizio.

Concorrendo con codesto servizio quello telefonico attuato in precedenza per opera di altro concessionario, il Comune non può sottrarsi all'obbligo di contribuire alle spese necessarie pel coordinamento dei due servizi.

Corte di Cassazione di Firenze – Sentenza 29 gennaio 1914 – Società telefonica di Zurigo c. Comune di Vicenza – Est. Peraloo.

NOTE INDUSTRIALI

PETROLIO NELLA SOMALIA INGLESE.

Un rapporto del sig. H. T. Burls mineralogo al servizio dell'ufficio coloniale, afferma ufficialmente l'esistenza del petrolio nei terreni ad un giorno e mezzo di marcia indicato genericamente da O' Byrne capo della dogana locale.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

Stasera alle 21, 3° concerto diretto da Willem Mengelberg, col concorso del violinista Juan Manén. Verrà svolto il seguente programma:

Mozart — Concerto in *re* magg. per violino e orchestra.
Beethoven — Sinfonia n. 2 in *re* magg.
Sinigaglia — Danza piemontese.
Lalo — Sinfonia spagnuola per violino e orchestra.
Wagner — Preludio dei *Maestri Cantori*.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

Il baritono comm. Giuseppe De Luca, che aveva cortesemente concesso il suo efficace concorso all'audizione delle opere del m. Bustini che doveva aver luogo martedì scorso alle ore 16, in seguito ai pericoli di ritardi dovuti al minacciato sciopero, è stato costretto a lasciar Roma per essere certo di non mancare alla partenza del piroscafo da Genova per Buenos Aires.

L'Accademia di S. Cecilia quindi ha dovuto rimandare la detta audizione a venerdì 24 corrente.

Il De Luca verrà sostituito col tenore Gigli che sta terminando gli studi al Liceo Musicale e che è già una magnifica promessa per l'arte.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1914.

Diciannovesimo giorno - Giovedì 23 Aprile

PROGRAMMA

I. Corsa — PREMIO CLAIRON — Ore 14.30

L. 1500, m. 1600 (*Hacks - Gentlemen riders - 1 colore*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Umbra	Dasadi	66	g. paglino, b. neri.
Sir Glen	Samega	60	g. cremisi, b. bleu.
Magg. E. Vachet	Tabio	68	g. bleu. e nero, b. ecl.
Scuderia Nomentana	Mabouli	70	g. rossa, b. bleu.
Fratelli Mametti	Adorio	80½	g. bleu, b. bianco.
Vincenzo D'Angelo	Lolo	66	g. bianco e rossa, b. bl.
Tenuta Fraja Frang.	Rea	61½	g. verde, b. nero.
Razza Flegrea	Pegaso	60	g. [illegible], b. nero.

II. Corsa — PREMIO THE GUNNER — Ore 15 —

L. 2000, m. 1400.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
[illegible]	Juanito	58½	g. marrone, b. rosso.
Razza di Besnate	Alemena	52	g. rossa, b. rosso.
Scuderia Pinciana	John Bull	54	g. bian. verde b. verde
F.lli Mametti	Adorio	60	g. rossa e bleu, b. bleu
Alberto Chantre	Valse Rose	52	g. nera, b. rosso.
Antonio Dall'Acqua	Marionette	60	g. e b. nera.
Comm. G. Modigliani	Monferrato II	54	g. arancio, b. nera.

III. Corsa — PREMIO FIELD MARSHALL — Ore 15.30

L. 3000, m. 1600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Comm. G. Modigliani	Monferrato II	50½	g. arancio, b. nero.
Razza di Besnate	Alemena	48½	g. rossa, b. rossa.
Razza di Besnate	Beau Seigneur	51	g. rossa, b. rosso.
Sir Rholand	Dum Pico	52	g. e b. bianco e viol.
»	Pia	48½	»
Frank Turner	Courageux	56	g. bianco, b. verde.
Antonio Dall'Acqua	Marionette	45½	g. e b. nero.
B. L. Guastalla	Canrobert	50½	g. khaki, b. rosso.
»	Orso	50½	»
Cav. Ross Gallina	Regdaline	51	g. marrone, b. rosso.

IV. Corsa — PREMIO KADIKOI — Ore 16 —

L. 3000, m. 2100.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Sir Rholand	Dum Pico	50	g. e b. bianco e viol.
»	Pia	48	»
Antonio Dall'Acqua	Marionette	44	g. e b. nera.
Mar. Alf. Barraco	Velocemente	50	g. viola, b. viola.
»	Vulture	57	»
Max de Rose	Ehikael	50	g. bleu, b. bianco.
B. L. Guastalla	Canrobert	50	g. khaki, b. rosso.
Razza di Besnate	Alemena	46	g. rossa, b. rosso.
»	Arianna	57	»

V. Corsa — PREMIO AMERICUS — Ore 16.30

L. 4000, m. 1600 (*Handicap discendente*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scuderia Pinciana	Sant'Arco	44	g. bian. e verde, b. ver
Alberto Chantre	Valse Rose	42	g. rossa, b. rosso.
Comm. G. Modigliani	Courmayeur	48	g. arancio, b. nera.
»	Monferrato II	50	»
Razza di Besnate	Alemena	51	g. rossa, b. rosso.
»	Palmo	47	»
Cav. Ross Gallina	Regdaline	41	g. marrone, b. rosso.
Sir Rholand	Maria Cara	50½	g. e b. bianco e viol.
B. L. Guastalla	Canrobert	50	g. khaki, b. rosso.

VI. Corsa — PREMIO HAMLET — Ore 17 —

L. 3000, m. 900.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scuderia Nomentana	Vezzana	60	g. rossa, b. bleu.
Mar. Alf. Barraco	Tobruk	65	g. viola, b. viola.
Fratelli Giannini	Romagnolo	48	g. bleu, b. rossa.
Sir Rholand	Apsida	60	g. e b. bianco e viol.
»	Orista	56	g. e b. bianco e viol.
Cav. John Rook	Campolino	58	g. violetto, b. rosso
Razza di Besnate	Sirena	54	g. rossa, b. rosso.

Il programma di quest'ultimo giovedì è ricco di belle promesse ma purtroppo le numerose iscrizioni di alcuni soggetti fanno prevedere che i campi avranno forte riduzione alla partenza. Alemena figura iscritta in quattro prove; *Canrobert, Marionette* e *Monferrato* in tre e ancora maggiore è la schiera dei puledri che hanno doppia iscrizione.

Riesce perciò molto difficile il dettare delle previsioni che potranno forse avere esito malo per il *forfait* dei favoriti. Ciononostante noi soddisferemo il nostro compito basandoci sullo studio dei campi al completo.

La prova più riccamente dotata è il **Premio Americus** (L. 4000 m. 1600) che riunisce un lotto molto vario del quale fa parte anche *Valse Rose* (42) che non ci ha ancora detto il valore dei suoi tre anni.

Ad essa perciò, tenendo conto specialmente del levissimo peso affideremo la *chance* dell'*outsider* preferito, memori delle buone corse fornite nell'autunno del 1913.

Per *Sant'Arco* (44) malgrado il peso la compagnia ci sembra troppo superiore e per *Palmo* (47) ci sembra eccessiva la distanza. *Courmayeur* (48) ha vinto, dopo molti insuccessi, il Premio «Orbeud» alle Capannelle sui 2000 metri, ma quel giorno esso era molto favorito nel peso e la distanza era più adatta alla sua capacità. Anche *Regdaline* (41) potè segnare una vittoria alle Capannelle per una testa su *Don Gabbiano* che però le dava 10 chili di vantaggio e si era troppo attardato alla retroguardia del lotto nel Premio «Garrick». *Monferrato* (50) ha corso sui 1600 e sui 2100 metri con varia fortuna ma dimostrandosi sempre un soggetto assai mediocre. Tra gli altri tre **Maria Cara** (50½) *Alemena* (51) e *Canrobert* (50) noi vediamo adunque ristretta la lotta per il premio e considerando le *performances* di ognuno di essi li indichiamo nell'ordine mentre per altro preferiamo Regdaline al rimanente.

Anche il Premio *Kadikoi* (L. 3000 – m. 2100) ha una notevole importanza per la *rentrée* di **Arianna** che domenica prossima correrà la sua ottima *chance* nell'*Omnium*. Rimessa, come sembra dall'incidente che la colse all'arrivo in Roma e che la tenne lontana dalle non ricche ma interessanti competizioni dei quattro anni la gloriosa vincitrice dell'Ambrosiano e del Sempione dovrebbe facilmente aver ragione degli avversari che le disputeranno il premio e la lotta si limiterà probabilmente alle piazze che il rappresentante di *Sir Rholand* occuperà con *Canrobert* od *Alemena*.

Per le altre prove noi indichiamo:

Premio **Clairon: Dasadi**, *Samega* e *Mabouli*.

Premio **The Gunner: John Bull**, *Juanito*, *Monferrato*.

Premio **Field Marshall: Scuderia Guastalla**, *Courageux*, *Beau Seigneur*.

Premio **Hamlet: Sc. Sir Rholand**, *Sirena*.

E. C.

CONCORSO D'AUTOSCAFI A MONTECARLO.

(S) **Montecarlo, 22.** — Alla fine del concorso di canotti automobili il Principe di Monaco si è recato allo *stand* per la consegna della Coppa del miglio marino. Egli ha felicitato gli organizzatori, i costruttori e gli aviatori ed ha decorato dell'Ordine di San Carlo l'aviatore Garros ed altre personalità sportive.

CORSE INGLESI

(S) **Epsom, 22.** Risultato del *Sleeping and Suburban Handicap*: 1. *Maiden Erlegh*; 2. *Candyscot*; 3. *Broxted*.

I partenti erano venti. La corsa è stata vinta per tre lunghezze. Tre quarti di lunghezza separavano il secondo dal terzo.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTO NELL'ALTA ITALIA.

(S) **Verona, 22.** — Stanotte, alle 2,15, preceduta da un forte boato, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA POPOLAZIONE IN FRANCIA.

Per chi avesse vaghezza di saperlo, nella popolazione francese, il sesso gentile supera quello maschile nella proporzione di 19.833.809 a 18.816.883.

Per contro il numero dei celibi, fanciulli compresi, è superiore dal lato mascolino: 9.917.178, contro 9.114.356. Si riscontrano 2.384.307 vedove o divorziate contro 1.005.584 vedovi o divorziati.

Da parte femminile si hanno 142.969 situazioni non dichiarate contro 25.229 da parte maschile.

Come si vede, è il bel sesso che riprende il suo primato su tutta la linea, come pure è esso che raggiunge l'età più avanzata. Mentre nel 1913 si numeravano 4.703 uomini dell'età dai 90 ai 94 anni, si avevano 9.670 donne che toccavano questa età rispettabile.

Il numero totale delle famiglie francesi è di 9.781.112 e di queste 1.814.773 sono senza prole, 2.249.337 hanno un sol figlio, 2.018.655 ne hanno due, 1.246.204 ne hanno tre, 743.774 quattro, 420.798, cinque, 248.169, sei, 138.789, sette, 71.841 ne hanno otto. 34 famiglie hanno 17 figliuoli; 34 ne hanno 18...

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 23 Aprile 1914. – S. Marcello vescovo
Leva il sole alle 5.20. — Tramonta alle 5.57.
Leva la luna alle 4.19 m. Tramonta alle 5.27 s.
L'Ave Maria suona alle 7 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Aprile 1914 — Ore 1

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.3	coperto	Nizza	15.6	1/2 cop.
Ambur.	14.0	sereno	Zurigo	7.4	1/4 cop.
Vienna	9.0	sereno	Tripoli	15.0	piovoso
Madrid	9.7	piovoso	Malta	15.0	coperto
Parigi	12.8	sereno	Atene	15.3	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. ambiente	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	Temperatura nelle 24 ore: min.
[illegible]					
Torino	12.0	1/4 coperto	—	19.0	9.0
Milano	13.0	sereno	—	22.0	8.0
Venezia	14.0	id.	mosso	20.0	10.0
Bologna	16.0	sereno	—	19.0	13.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	sereno	mosso	18.0	12.0
Firenze	13.0	sereno	—	24.0	8.0
Roma	16.0	sereno	—	22.0	10.0
Bari	13.0	sereno	mosso	17.0	8.0
Napoli	16.0	id.	calmo	21.0	14.0
Milato	—	—	—	—	—
Tripoli	12.0	sereno	—	12.0	7.0
Palermo	16.0	1/2 coperto	calmo	20.0	8.0
Messina	16.0	sereno	calmo	20.0	12.0
Cagliari	13.0	1/4 coperto	mosso	19.4	7.8

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente Italia settentrionale e alto Tirreno, moderati del primo quadrante basso Tirreno, moderati del primo e secondo Adriatico; cielo vario al nord e Sicilia, sereno altrove, basso Tirreno mosso alquanto agitato.

IN ROMA

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 760.7

Termometro centig. massima 23.4 — minima 9.9 — Umidità relativa 36 — assoluta 7.73 — Vento a mezzodì NW Stato del cielo sereno.

Incastro

Se dentro agisio nome
Metti due volte un fiume
Che una lettera chiude;
Tosto il pensier t'illude
Una bella e completa
Descrizione di poeta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMI — RAMI — MIRA — IRMA

Aste, Appalti e Concorsi

Molise, Chieti, Teramo, Chieti – *Intendenza di Finanza* – 28 aprile – Conferimento rivendita privative in Gargallo – Santa Caterina – Lama – Teramo 4 e 5 – Penne – Guilianova – Orsogna.

Thiene – *Congregazione di Carità* – 28 aprile – Costruzione fabbricato uso ricovero – L. 78.317.

— Idem uso orfanotrofio – L. 41.336.

Benevento – *Municipio* – 28 aprile – Vendita legname del bosco Plaia dei Cerri – L. 49.806.

Bologna – *R. Prefettura* – 28 aprile – costruzione edifici ad uso veterinari – L. 86.900.

Piacenza – *Deputazione provinciale* – 28 aprile – Esecuzione dei lavori e delle provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in cemento armato sul Nure al Sagrestino, e relativo rampe d'accesso.

Catania – *R. Prefettura* – 29 aprile – Appalto trasporti detenuti L. 60 mila per tutto il quinquennio 1914-1919.

Marigliano – *Municipio* – 29 aprile – Costruzione edificio scolastico – L. 110.891.

Modena – *R. Prefettura* – 29 aprile – Appalto novennale servizio casermaggio.

Grosseto – *Municipio* – 29 aprile – Costruzione edificio ad uso scuola normale – L. 379.300.

Siena – *Municipio* – 29 aprile – Costruzione edifici scolastici – L. 55.766.

Arli – *Municipio* – 30 aprile – Costruzione due edifici scolastici – L. 48.124.

Foggia – *Intendenza di Finanza* – 30 aprile – Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Sansevero.

Torino – *Farmacia Centrale militare* – 30 aprile – Fornitura di cremola e tela.

Verona – *Genio militare* – 30 aprile – Ampliamento polveriera S. Vendemiano – L. 90 mila.

Roma – *Istituto Nazionale Umberto I per le orfane* impiegati civili dello Stato – 30 aprile – Concorsi a cinque borse per orfane da designarsi dall'Istituto.

Palermo – *Municipio* – 30 aprile – Concorso al posto di direttore tecnico dell'azienda del Gas.

Catanzaro – *Dipartimento Corpo Reale Foreste* – 30 aprile – Vendita di 4871 piante di faggio in contrada di Monte Gariglione.

Foglie – *Municipio* – 30 aprile – Costruzione edificio scolastico – L. 98.290.

Ministero Lavori Pubblici – 1 Maggio – Consolidamento stradale n. 22 presso Verghereto – L. 1.373.100.

Rovigo, Bergamo, Novara – *Intendenze di Finanza* – 1 maggio – Conferimento rivendite privative in Contarina, Adria, Cà Dolfin al Piano, Oltremonda Bassa, Gazzaniga, Frascola, Carbogna Inferiore, Intra e Cannobio.

Arezzo – *Ospedali riuniti* – 2 maggio – Costruzione fienile e brefotrofio – L. 60.972.

Fabriano – *Municipio* – 2 maggio – Costruzione acquedotto – L. 191.600.

Delia – *Municipio* – 4 maggio – Costruzione acquedotto – L. 88.984.

Messina – *Municipio* – 4 maggio – Manutenzione stradale per un biennio – L. 300 mila.

Sassari – *Intendenza di Finanza* – 4 maggio – Conferimento rivendite privative in Dorgali – La Maddalena 4, Orani, Oschiri, Ozieri, Ossi, Siniscola.

Ferrara – *Amministrazione Provinciale* – 4 maggio – Costruzione tronco Rio Rossignolo-Vasto – L. 285.720.

Lago – *Municipio* – 5 maggio – Costruzione acquedotto – L. 159 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 5 maggio – Costruzione di un tronco del collettore delle fogne di Roma in sinistra del Tevere – L. 673.700.

Ministero – *Marina* – 5 maggio – Provvista di tubi di ottone – L. 146.600.

Lecce – *Intendenza di Finanza* – 5 maggio – conferimento vendita privative in Sannicola di Gallipoli, Scorrano, Martina Franca, Surbo, Salice Salentino.

Roma – *Commissariato Militare* – 6 maggio – Fornitura combustibili – L. 60 mila.

Appignano Tronto – *Municipio* – 6 maggio – Costruzione [illegible] – L. 22892.

Belluno – *R. Prefettura* – 6 maggio – Sistemazione [illegible] Guarnello Rai – L. 60.600.

Padova – *Municipio* – 6 maggio – Costruzione edifici scolastici in 4 lotti.

Napoli – *Intendenza di Finanza* – 7 maggio – Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Portici.

Mariti felici

Sono felici quei mariti i quali, quando la moglie è ammalata, hanno la buona ispirazione di farle prendere le «Pillole Pink». La salute non tarda a tornare nella casa, ed il focolare, un momento disorganizzato, riprende presto il suo ridente aspetto.

Il Signor Giuseppe Berti è fra il numero dei mariti felici che hanno veduto la moglie guarita dalle «Pillole Pink», ma bisogna aggiungere che sua moglie era stata malata durante cinque anni e che soltanto il giorno in cui ha preso le Pillole Pink essa ha cominciato a sentirsi meglio. Il Signor Giuseppe Berti, il quale abita in Via Pilastri n° 53, a Firenze, ci scrive:

«Mia moglie è stata ammalata cinque anni. Durante questo lungo periodo di tempo, essa è stata circondata da tutte le cure possibili, e malgrado ciò il suo stato non migliorava. Invece peggiorava sempre. Colpita da anemia grave, mia moglie diventava ogni giorno più debole, a stare ogni giorno più male del giorno innanzi. Senza forza alcuna, vivendo continuamente sui nervi, era divenuta nervosa all'eccesso, malinconica e triste. Le si consigliò in fine di prendere durante un po' di tempo le vostre «Pillole Pink». Essa era scoraggiata e non credeva più alla possibilità di una guarigione. Abbiamo dovuto insistere per farle prendere le Pillole, ma fin dai primi giorni essa ha voluto proseguire la cura, perchè si sentiva ogni giorno meglio. «Mi sembra, diceva, che con ogni pillola riprendo forze». E ciò è vero. Tutta la famiglia e tutti i conoscenti sono rimasti meravigliati dell'effetto delle vostre Pillole Pink».

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso, la nevrastenia, le irregolarità delle donne.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Manzoni & C. Via Aricoste, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole (franco).